

Palermo-Atalanta 4-2  
Como-Napoli 2-1  
Inter-Fiorentina 3-0

(Leggete in IV pagina i nostri servizi speciali)

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL TEDESCO KLING  
HA VINTO LA TERZA  
CARRERA MESSICANA

(Leggete in VI pagina il nostro servizio)

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 35 (314)

LUNEDÌ 24 NOVEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO DI FIRENZE

## 10 parlamentari del PSDI voteranno contro la legge truffa

Il discorso di Codignola - La sinistra denuncia il tradimento di Saragat e di Romita e rivendica un programma di riforme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 23. — Dieci parlamentari della sinistra socialdemocratica — otto deputati e due senatori — voteranno contro la legge elettorale truffa e contro le leggi che la D.C. ha predisposto per soffocare la libertà di stampa, i diritti sindacali e i diritti libertà scritti nella Costituzione.

Questa è la decisione più importante uscita dal Congresso della sinistra socialdemocratica riunitosi oggi a Firenze. Oggi si è giunti a questa decisione? È difficile dire in termini di cronaca giacché la stampa non è stata ammessa al Congresso, ma le prospettive politiche che si avvisano da questa presa di posizione, sono state chiarite con sufficiente ampiezza dalle indiscrezioni di corridoio e dalle due mozioni votate per acclamazione alla fine.

Il Congresso ha espresso innanzitutto una solenne protesta contro la direzione del PSDI per l'ormai abusato ricorso al voto di scambio nei congressi con una impressionante indifferenza verso la base. Piena affermazione, quindi, della legittimità dell'opposizione alla legge elettorale e alla legge liberticida. Gli intervenuti al Congresso hanno avuto infatti tutti il convincimento sincero di essere gli autentici rappresentanti della sinistra socialdemocratica.

«Noi non abbiamo bisogno — ha detto Codignola nel discorso di apertura — di rompere l'unità del partito per affermare le decisioni congressuali. Sono i dirigenti della maggioranza che non rispettano le decisioni del Congresso e siamo noi che in questo momento difendiamo la volontà della sinistra socialdemocratica. A questa e non all'arbitrio della direzione ci atterremo in tutto l'atteggiamento successivo, così in sede politica generale come in sede parlamentare».

Trecento intervenuti

L'aspetto senza dubbio più interessante della discussione è stata la mozione della sinistra socialdemocratica, sta nel fatto che l'annunciazione dell'opposizione aperta alla truffa elettorale ed ai provvedimenti repressivi è accompagnata dalla denuncia del tradimento del programma politico-socialista, operato dalla direzione del PSDI. «Il difetto di un organico programma di riforma — dice la mozione — è la maggior responsabilità del movimento socialdemocratico». A questa denuncia il Congresso ha fatto seguire l'annunciazione di un programma politico che si impernia nella immediata realizzazione degli istituti costituzionali, nell'attuazione delle riforme strutturali nel settore dell'industria e dell'agricoltura, della previdenza, delle imposte, della burocrazia e nella riconquista della scuola e dell'assistenza ai poteri locali dello Stato. Per affermare questa linea politica la sinistra socialdemocratica intende rafforzare la propria organizzazione e a questo scopo inizierà la pubblicazione di un proprio organo di stampa alla sinistra di un proprio centro di studi.

Tali sono, in sintesi, le conclusioni cui è giunto il Congresso, e la stessa stampa governativa mostra di essere consapevole, e di conseguenza, delle decisioni prese oggi, non soltanto per il loro valore politico, ma anche perché il gruppo, se più piace, la frazione che comincia a muoversi, oggi, contro la linea di confusione, nello schieramento politico italiano, rappresenta una parte considerevole del partito socialdemocratico. Gli stessi promotori del Congresso si confessavano di esser stupiti del numero degli intervenuti. Oltre ai quattro membri della direzione che fanno capo alla sinistra (Codignola, Mondolfo, Vittorelli e Cossu) erano presenti gli onorevoli Calamandrei, Bonfantini, Bellardi, Giavi, Lopardi, Zanfagnini e il senatore Pieraccini. Altri parlamentari (i sen. Zanardi e il deputato Cavinato) avevano inviato la loro adesione. Erano inoltre presenti Greppi, Garosci, Faravelli, i rappresentanti di tutti i distretti provinciali in cui la sinistra conta la maggioranza e moltissimi di Federazioni dominate da Saragat, Romita e Simonini.

I gruppi della sinistra tradizionale (Veneto e Toscana), si sono visti dunque al fianco amici di ogni parte d'Italia e rappresentanti degli altri partiti minori. Nel circolo dei poligrafici, dove il partito si è aperto stamani, sedevano tre esponenti del centro-sinistra (Leone e Pavolini di

Firenze e Schinetti di Bologna) e i repubblicani toscani Morante e Nebbi. Si sapeva inoltre che gli onorevoli Parri e Corbino avevano espresso apertamente la loro simpatia nei riguardi della iniziativa della sinistra socialdemocratica. Il richiamo che il comunicato ufficiale fa alla collaborazione delle forze democratiche di altri partiti, non è perciò solo un platoneo appello.

Due correnti

La sinistra socialdemocratica si è presentata quindi a Firenze in una posizione di forza, caratterizzata da una compattezza che raramente si è riscontrata nelle vicende della socialdemocrazia italiana ed ha avuto il conforto di vedere al suo fianco anche una parte di coloro che a Ge-

nova votarono per Saragat e Romita. Non si può parlare però di unanimità di vedute, anche se alle decisioni conclusive si è giunti per acclamazione. E infatti il dibattito che si è sviluppato durante tutta la giornata, prima al Circolo dei Poligrafici in una chiesa abbandonata e disadorna in via degli Alfani, è stato un dialogo tra coloro i quali ritengono che è impossibile restare nelle file del PSDI dopo che la direzione ha sottoscritto una legge elettorale antidemocratica e coloro i quali pensano invece che si debba restare nel PSDI, dando più energia alla politica democratica. Le due correnti si sono trovate ad ogni modo concordi nell'affermare la piena legittimità di una opposizione aperta alla legge elettorale e

alle tre leggi inerte. E anche questo è stato precisato senza equivoci: il convegno ha dichiarato la sua piena solidarietà con i parlamentari e gli esponenti del PSDI che in conseguenza della opposizione alla legge elettorale dovettero esser colpiti da sanzioni disciplinari. Il che, in termini poveri, significa che Saragat espellente anche solo dei parlamentari, i quali parlarono e voteranno con la sinistra socialdemocratica, la sinistra uscirà dal PSDI. L'avvertimento a Saragat è abbastanza fermo, e seppure dal convegno non è uscita la richiesta di convocare un congresso straordinario, la prospettiva del congresso rimane un obiettivo della sinistra.

Diversi, a seconda delle sfumature che dividono i vari gruppi della sinistra, sono i giudizi sui possibili sviluppi della situazione: vi è chi, come Vittorelli, ritiene che l'azione della sinistra può costringere la maggioranza del PSDI a modificare il suo atteggiamento, soprattutto se la democrazia cristiana tenta un allargamento alla estrema destra dell'alleanza elettorale, conclusa sabato scorso. Vi sono altri invece, e tra questi è Lopardi, i quali pensano che ormai Saragat è stato irrimediabilmente cacciato dalla D.C. e non si tratterebbe indietro neanche di fronte ad un'alleanza simile. In mezzo a queste due tendenze vi è chi, senza inottecire il futuro, si pone un problema estremamente attuale che è quello di come si debba operare in questi termini dall'oggi. Giavi, dal momento che la lotta dei comunisti e dei socialisti in difesa della Costituzione è ispirata a una sincera valutazione delle attuali alleanze della D.C. non si pone nell'attuale situazione storica, come è possibile concepire una azione contro la legge elettorale e contro le leggi repressive senza o contro i socialisti e i comunisti? A questo interrogativo il convegno di Firenze non ha risposto, anzi in una delle mozioni si trovano banali accenti anticomunisti. È vero però che uno degli intervenuti, dandoci stasera un giudizio sulla discussione diceva: si tratta di un convegno interlocutorio che ha posto le premesse di una azione futura.

ANIELLO COPPOLA

IL CONGRESSO DELLA D. C.

## De Gasperi polemizza con i delegati di base

I discorsi degli onorevoli Gronchi e Taviani

Il congresso democristiano non ha rispettato il riposo festivo e si è riunito ieri in duplice seduta, pomeridiana e notturna. Tre avvenimenti hanno fatto spicco: un breve intervento del tutto inatteso di De Gasperi, un abile discorso di Taviani, la polemica «sociale» di Gronchi.

De Gasperi ha parlato per confermare il proposito suo di impedire una libera elezione dei nuovi membri del consiglio nazionale del partito. Si ricorderà che un giovane oratore, nella seduta del giorno prima, aveva attaccato con asprezza i dirigenti attuali e la proposta di eleggere i consiglieri nazionali con una lista unica e bloccata. De Gasperi si è riferito a questo episodio, ha raccontato di avere abbracciato quel giovane e incoraggiato l'oppositore. «È un fatto che non ha mai chiarito che quell'abbraccio non significava certo una sua rinuncia all'idea della lista bloccata. La lista di concentrazione — ha detto De Gasperi — non è rivolta contro la sinistra, ma è rivolta verso l'interno, ma è diretta verso l'esterno. Essa vuole significare, nei confronti degli avversari, che la Democrazia Cristiana è unita. Di qui ha detto De Gasperi — deriva per i congressisti il «obbligo morale», se non statutario, di votare questa lista».

Si precisa così il colpo di mano con cui De Gasperi vuole svirilizzare ogni interna opposizione, costruendo una lista artificiosamente unitaria che risolva con un interno mercato e in superficie, se non sostanzialmente, i problemi e i contrasti interni che agitano la Democrazia Cristiana. Il fatto che De Gasperi abbia sentito il bisogno di intervenire all'improvviso per affrontare questa questione, dimostra come essa sia delicata; e gli ap-

plausi non troppo convinti che egli ha riscosso, dimostrano che il trabocchetto della «unità» contro i nemici esterni non ha troppo convinto.

Non più su un trucco ad uso interno, ma su un trucco politico si è fondato il discorso di Taviani. Taviani ha teorizzato ed esaltato la impostazione «centrista» della politica democristiana. Egli ha affermato che il problema politico centrale del congresso è quello dei rapporti tra la D.C. e l'estrema destra monarchica e fascista, e quello del tentativo della estrema destra di «catturare» i cattolici italiani e di assumere la direzione politica. Taviani ha respinto l'eventualità di un rovesciamento delle attuali alleanze della D.C. non per ragioni di fondo, ma perché tale rovesciamento delle alleanze in direzione futura.

(continua in 8. pag. 5. col.)

## Le ragioni dello sciopero di domani al Tesoro, Finanze e Corte dei Conti

I finanziari non vogliono «privilegi» ma solo mantenere intera la loro retribuzione, tuttora inferiore al minimo vitale e minacciata dal governo clericale

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

1) L'agitazione del personale finanziario e della Corte è sortita dal fatto che le autorità politico-amministrative hanno eluso le procedure alla revisione del trattamento economico degli statali in senso rivalutativo e perequativo, revisione che condiziona la cessazione della efficacia della legge sui diritti casuali.

2) Pertanto fin dall'aprile del 1952 il personale finanziario e della Corte ha invano prospettato alla stessa autorità incaricata di affrontare la questione in tempo utile in difetto di che il personale si sarebbe posto in agitazione per difendere il proprio tenore di vita.

3) Durante otto mesi inutilmente il comitato di coordinamento ha sollecitato un provvedimento conforme alle premesse e soltanto all'ultima ora ha posto in termini di lotta la rivendicazione della proroga del trattamento in quanto mancava ogni altra possibilità di risolvere il problema generale.

4) La proroga ha lo scopo di contenere, senza rinunce a danno del personale, di mantenere aperta la questione della unificazione e del miglioramento del trattamento economico generale di tutti gli statali; pertanto il personale finanziario e della Corte confida nella piena solidarietà dei colleghi statali degli altri settori, consapevoli questi che il successo della lotta del personale finanziario e della Corte contribuisce al raggiungimento di quello di tutti gli statali.

Non si tratta quindi — conclude il comunicato — di mantenere alcun «privilegio», ma

di consolidare nell'interesse comune posizioni che tuttavia non raggiungono ancora il minimo vitale nei suoi termini quantitativi e qualitativi di cui all'art. 36 della Costituzione repubblicana.

**Molevoli danni causati dal maltempo in Calabria**

COSENZA, 23. — Notevoli danni ha causato un violento temporale abbattutosi oggi in provincia di Cosenza e su alcune zone della costa tirrenica. Vaste estensioni di campi sono state raschiate in pantani mentre i fiumi Busento e Crati hanno straripato in più punti, causando gravi danni ai raccolti.

A Scala un grosso torrente che attraversa il centro abitato è uscito dal suo letto allagando una parte del paese.

Le cittadine costiere di Amantea e Diamante sono state colpite da una violenta mareggiata. In molte altre parti della provincia di Cosenza sono avvenute frane, per cui è stata in più punti nebulosa l'opera dei vigili del fuoco e delle squadre di soccorso improvvisate dai stessi abitanti del luogo.

Non si lamentano vittime.

**L'Inghilterra contraria ad avventure in Cina**

LONDRA, 23. — Il capo della diplomazia britannica, Aneurin Bevan, ha dichiarato oggi che la guerra in Cina sarebbe un errore che si dovrebbe evitare. Bevan ha accettato di riconoscere che la sua azione cinese è un «tautocompiuto».

Bevan ha espresso il parere che «la migliore politica di treccia» è decisa ed altri accenti di astensione a Fortuna, per rendere possibile a C. G. di riprendere la guerra civile.

«È generale Eisenhower — ha detto Bevan — dovrebbe considerare che l'Inghilterra non apprezzerà alcuna soluzione che

non si lamentano vittime.

**Caccia al fantasma con il radar in un castello inglese del settecento**

La avventura di cinque creduloni alla ricerca degli spiriti

LONDRA, 23. — Nelle prime ore di stamane, cinque persone hanno dato inutilmente la caccia ad un fantasma, impiegando un apparecchio «radar», in un castello settecentesco presso Brighton, nell'Inghilterra meridionale. Il castello è disabitato da 20 anni perché si dice che sia frequentato dagli spiriti.

I cinque creduloni cacciatori, accompagnati da un ex agente di polizia, avevano puntato il lo-

castello con il radar, ma non sono riusciti a spiegare il fenomeno.

**Quindici negri uccisi e 27 feriti nel Kenia**

NAIROBI, 23. — Uno spaventoso eccidio è stato compiuto oggi nella località di Kirawara, nel Kenia, ove la polizia coloniale ha aperto il fuoco contro una larga dimostrazione popolare.

Mentre la manifestazione era in corso la polizia interveniva, ordinandone lo scioglimento. Un africano veniva arrestato, e la folla rinnovava le sue proteste, chiedendone il rilascio.

A un certo punto gli agenti aprirono un fuoco indiscriminato sugli africani, uccidendone 15 e ferendone 27. Numerosissimi gli arresti.

## Son La liberata dalle forze vietnamite

I francesi in fuga su Na Sam — L'esercito popolare avanza in tutte le direzioni

Saigon, 23. — Il centro strategico francese di Son La, per il quale si svolgeva da varie settimane una complessa battaglia, è stato liberato dall'Esercito popolare di Liberazione del Viet Nam. I colonialisti francesi hanno ufficialmente ammesso la disfatta, ed hanno reso noto, oggi, che le loro truppe ripiegano precipitosamente da nord-ovest, da sud-est, e da nord, in direzione di Na Sam. Anche da quest'ultimo centro le forze popolari distano ormai meno di 10 chilometri. La caduta di Son La indica che i francesi hanno ormai definitivamente perduto la linea del Fiume Nero, sulla quale avevano tentato, dopo la perdita di Nghia, una volta costituire un fronte di difesa. Tutti i collegamenti fra la zona del Delta ed il paese dei Thai sono ormai stati spezzati e la battaglia si avvicina rapidamente alla fondamentale arteria strategica delle comunicazioni francesi nel Tonchino ancora occupato: la strada coloniale numero 6.

Altre forze vietnamite hanno avanzato nel distretto di Yen Chau, sulla strada per Hanoi. Nel settore settentrionale, le forze popolari hanno raggiunto il passo di Chieu, a sud del capitale del Thai, Lachau.

steriose, per nulla chiarite né convalidate dalle autorità portuali. La «Nazzarena» ufficialmente proviene dal Canada ed è diretta a Beirut con un carico di farina. Ma la notte di venerdì è stata costretta ad un approdo imprevisto a Trapani; a quanto sembra l'equipaggio si è ammutinato ed è sbarcato in città. Si afferma negli ambienti del porto che l'equipaggio si è rifiutato di proseguire perché era venuto a conoscenza che la rotta non era quella prevista ma che la nave era diretta verso l'Estremo Oriente, forse in Corea o in Indocina e non solamente, forse, per trasportare farina. Dei venti uomini dell'equipaggio, una volta sbarcati, non si è saputo più nulla e si ritiene siano stati fermati per essere rimpatriati. Al loro posto sono stati ingaggiati di urgenza alcuni marinai trapanesi, in gran parte disoccupati ed ignari della destinazione.

Alle ore 20,20 di ieri sera il piroscafo, poco dopo aver tolto le ancore, si incagliava

## ROMA-PRO PATRIA 1-0 LAZIO-TORINO 2-1



ROMA-PRO PATRIA 1-0 — Una animata fase di gioco in area bustocca: da sinistra Zecca, Fossati, Uboldi, Travia e Perissinotto (Telefoto)

## Rivolta anti-imperialista nell'Iraq L'Esercito si impadronisce del potere

Locali di Enti inglesi e americani dati alle fiamme — Morti e feriti in scontri con reparti di polizia — Il popolo manifesta contro i generali e contro la legge marziale

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**

BAGDAD, 23. — Bagdad ha vissuto oggi un'altra grande giornata di lotta contro l'imperialismo e contro i suoi agenti iracheni. Fin dalla mattina, i tipografi e tutti gli operai della capitale sono scesi in sciopero di solidarietà con quanti avevano dimostrato ieri, nelle vie e nelle piazze, per elezioni democratiche e dire-

te, per l'indipendenza nazionale, contro le basi straniere nell'Iraq, contro gli intrighi imperialistici nel Medio Oriente.

La brutale repressione poliziesca sfoltita ieri non è palsa a soffocare lo slancio di lotta delle masse popolari, ne ha anzi esasperato lo sdegno ed accresciuta la combattività. Il presidente del Senato, Jamil Mada'idi cui era stato affidato ieri notte l'incarico di formare il governo, ha dovuto rinunciare all'incarico.

Fin dalla mattina, la popolazione di Bagdad si è riversata nelle strade, manifestando apertamente per la libertà democratiche e per l'indipendenza nazionale. Corti affollatissimi hanno percorso le vie della città, recando bandiere erachene e striscioni e cartelli con le scritte: «Abbasso il trattato anglo-iracheno!», «Abbasso le elezioni antidemocratiche!».

In vari punti della città, la polizia interveniva, aprendo il fuoco contro i dimostranti (il numero delle vittime non è ancora accertato, ma sembra che ammonti a una decina di morti e circa 100 feriti). I dimostranti reagivano tuttavia energicamente alle violenze poliziesche. Decine di agenti venivano disarmati.

## Quindici negri uccisi e 27 feriti nel Kenia

NAIROBI, 23. — Uno spaventoso eccidio è stato compiuto oggi nella località di Kirawara, nel Kenia, ove la polizia coloniale ha aperto il fuoco contro una larga dimostrazione popolare.

Mentre la manifestazione era in corso la polizia interveniva, ordinandone lo scioglimento. Un africano veniva arrestato, e la folla rinnovava le sue proteste, chiedendone il rilascio.

A un certo punto gli agenti aprirono un fuoco indiscriminato sugli africani, uccidendone 15 e ferendone 27. Numerosissimi gli arresti.

Uffici di polizia, enti commerciali sedi di giornali e centri di propaganda appartenenti ad inglesi o ad agenti britannici di nazionalità irachena venivano assaliti e dati alle fiamme. Anche nell'ufficio propaganda dell'ambasciata degli S.U. e negli uffici dell'USIS, la nota organizzazione di propaganda americana, facevano irruzione migliaia di dimostranti, i quali applicavano il fuoco ai mobili e al materiale di propaganda contenuto nell'ufficio.

Successivamente entrarono in funzione alcuni automezzi corazzati dell'esercito; ma, in molti casi, i soldati fraternizzavano coi dimostranti, ospitandoli sui loro carri armati.

In serata, alle 18,15, il radio di Bagdad informava che il generale Nureddin Mahmud, capo dello S.M. generale iracheno, aveva ricevuto l'incarico di formare il nuovo governo. Egli ha emesso un messaggio affermando che «lo esercito ha preso la situazione nelle sue mani».

Poco più tardi veniva resa nota la proclamazione della legge marziale. La cittadinanza del sen. Putinati, sono stati in gran parte rilasciati.

Mentre, dopo una severa lezione, i missili lanciavano Ferrara sulle camionate della polizia, la cittadinanza esprimeva il suo sdegno per l'autorizzazione concessa dal Prefetto ai provocatori fascisti e per le violenze della Colere contro la cittadinanza che protestava.

Richiedendosi interprete di questa indignazione, la Camera del Lavoro ha proclamato lo sciopero generale per lunedì 24 novembre, con le seguenti modalità: per le categorie dell'industria, dalle ore 11 alle 12, per le categorie dell'agricoltura, dalle ore 13 alle 16; per il servizio filioviario, dalle 11,30 alle 11,40; sono esclusi i servizi pubblici, del pubblico impiego e del commercio.

In tutta la provincia, nelle fabbriche, negli uffici, avranno luogo assemblee popolari.

G. N.

## Ferrara protesta contro il fascismo

La polizia protegge De Marsanich e infierisce sulla popolazione - Oggi sciopero generale

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

FERRARA, 23. — La popolazione ferrarese — che domenica scorsa aveva solennemente commemorato i suoi martiri massacrati dai fascisti e dagli occupanti nazisti — è scesa oggi nelle strade a protestare contro il provocatorio comizio del capo neofascista De Marsanich, tenuto che il Prefetto Luti ha autorizzato e fatto scortare dalle forze di polizia. Poche decine di fascisti, trasportati a Ferrara da altre province e da alcuni Comuni vicini, sono entrati alla spicciolata nel Teatro Verdi, in mezzo a cordoni di polizia, tra i fischi, il disprezzo e i canti patriottici della popolazione, che, a migliaia e migliaia di persone, ha affollato le strade fin dal primo mattino, a manifestare la sua patriottica protesta, mentre i muri erano pavesati di manifesti antifascisti, fra cui quello sottoscritto da eminenti personalità indipendenti.

Contro i manifestanti si è scagliata però con estrema violenza la polizia in assetto di guerra. La fila rote di strade adiacenti al Teatro Verdi è stata percorsa per oltre due ore dalle jeep urlanti; decine di uomini, donne e persino vecchi sovietiche sono state sparate salite di artiglieria, mentre la stampa ha dedicato alla ricorrenza editoriali ed articoli.

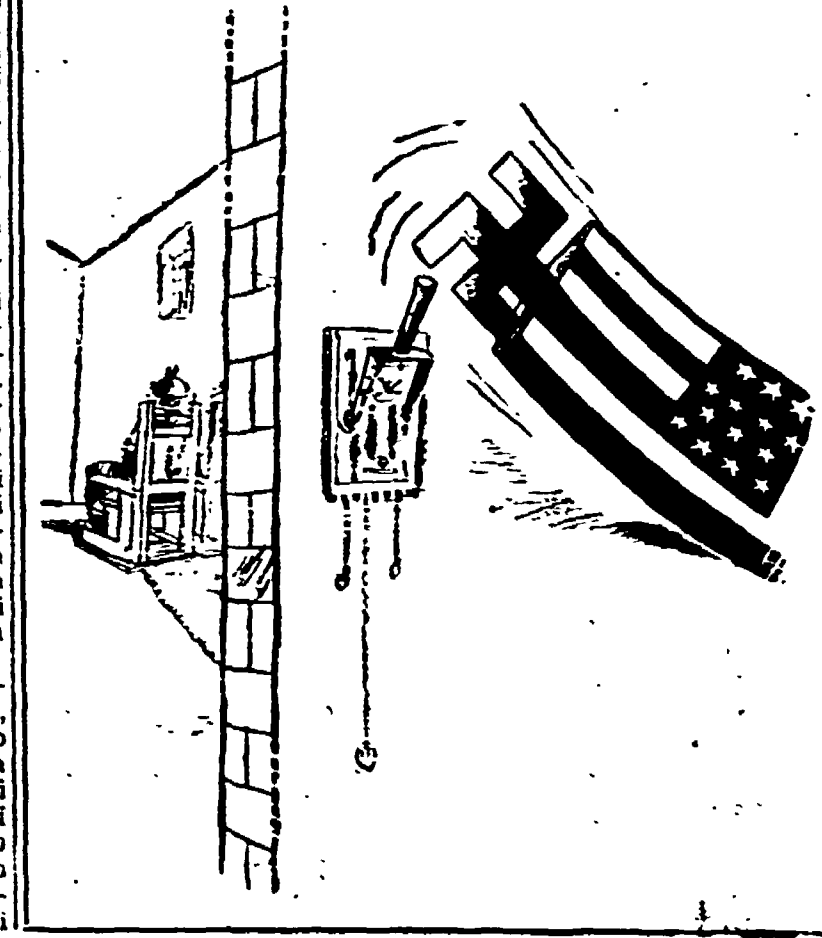
Il giornale della marina sovietica Flotta Rossa, dichiara che dopo la guerra l'esercito sovietico ha compiuto notevoli progressi nel campo dei razzi e delle armi antiaeree, tanto che l'artiglieria sovietica è divenuta la più potente e la più moderna del mondo.

**La «Giornata dell'Artiglieria» celebrata nell'U.R.S.S.**

MOSCA, 23. — Si celebra oggi in tutta l'URSS la «Giornata dell'Artiglieria». A Mosca e nelle altre capitali delle Repubbliche sovietiche sono state sparate salite di artiglieria, mentre la stampa ha dedicato alla ricorrenza editoriali ed articoli.

Il giornale della marina sovietica Flotta Rossa, dichiara che dopo la guerra l'esercito sovietico ha compiuto notevoli progressi nel campo dei razzi e delle armi antiaeree, tanto che l'artiglieria sovietica è divenuta la più potente e la più moderna del mondo.

## Salviamo i Rosenberg!



Tutti i compagni deputati sono tenuti a partecipare alle votazioni sulla legge per i danni di guerra che avranno luogo da martedì 23 prossimo venturo.











NUOVA VITTORIA DEI NEROAZZURRI A SAN SIRO: LA FIORENTINA BATTUTA PER 3-0

TUTTA LA PARTITA IN 40'

Viente da fare per i viola contro l'Inter scatenata

Due reti di Armano e una di Skoglund - L'attacco della Fiorentina ha girato a vuoto Lorenzi e Nyers deludono ancora una volta - Costagliola il migliore dell'undici toscano

INTER: Ghizzi, Bissini, Giavazzini, Giacomelli, Neri, Nesti, Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

FIORENTINA: Costagliola, Magli, Venturi, Cervato, Chiappella, Magli, Colla, Beltrami, Mariani, Eckner, Roosenburg.

Arbitro: Bello di Venezia. Tempo coperto, terreno buono. Spettatori: 40 mila circa.

Reti: Armano all'8' del primo tempo, Armano al 2', Skoglund all'8' della ripresa.

Calcio d'angolo: 4 a 3 per l'Inter.

Note: a metà del primo tempo, breve scambio di ruoli fra Lorenzi e Nyers e frequenti spostamenti in tutta la linea d'attacco Fiorentina.

(Dal nostro corrispondente) MILANO, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

Chippella), ma purtroppo i due terzi d'Italia, in particolare Cervato, non si dimostrano imbattibili come per il passato.

Il debutto di Colla

All'estrema destra debuttava un piccoletto, il Colla, il quale la scorsa stagione giocava nel Maglie. Questo Colla, già nato a Pavia il 15 giugno 1931 purtroppo non ha superato lo esame. Certo non è colpa tutta sua perché Bonardi, in sua mezzala si è distinto soltanto come uomo che protesta contro tutto e tutti, a sua volta il mezzadro destro Chiappella ha avuto il suo daffare per controllare Skoglund, l'indiviso "napoleonico" dell'attacco Interista.

risultare il primo goal dell'Inter. Si era all'ottavo minuto - come si è detto - quando Lorenzi, impostava un'azione tutt'altro che classica, ma sommamente pericolosa: entrava quindi in scena Mazza ma subito la palla ritornava a Lorenzi che allungava allo accorciato Armano spostato al centro. L'altra destra neroazzurra, forse perché presidiata da Venturi e da Chiappella, cedeva al controllo del portiere che come un fulmine si insaccava nella rete di Costagliola.

Penultimo di questo puzza il portiere di Costagliola, che dopo il primo tempo di Skoglund, associato da Armano e da un Mazza l'eri assai migliorato da quello visto in azione domenica scorsa. Invece si rivelavano autentiche palle di piombo tanto Lorenzi quanto Nyers.

La Fiorentina cercava di frenare il rapido avanzare con volanti scambi della sua mediana (in particolare Venturi e

LA SCHEDEINA VINCENTE
Hologna-Spal (2-1) 1
Como-Napoli (2-1) 1
Inter-Fiorentina (2-1) 1
Juventus-Samp. (3-0) 1
Lazio-Torino (2-1) 1
Palermo-Atalanta (4-2) 1
Pro Patria-Roma (0-1) 2
Triestina-Novara (2-0) 1
Lombard-Milan (4-0) 2
Fanfulla-Brescia (2-0) 1
Lucchese-Catania (3-1) 1
Siracusa-Monza (2-1) 1
Parma-Alessandria (2-1) 1

«I tredici» pagheranno circa 10.000 lire e i «dodici» 800 lire. Data il gran numero di vincitori, non sono ancora stati comunicati i dati esatti.

ANCORA UN PASSO FALSO DEGLI AZZURRI DI MONZEGGIO

Il Como con un gioco garibaldino costringe il Napoli alla resa (2-1)

ne in castigo. L'unico uomo veramente in gamba e di buona classe, secondo noi, di questo scombinato attacco è apparso lo svedese Eckner.

Grave responsabilità della difesa partenopea - Vitali ha segnato la rete della bandiera

COMO: Bardelli, Bonardi, Quadri Mezzardi, Cattaneo, Gratton, Baldini, Luosi, Dossi.

COMO, 23. - L'esito della partita è stato incerto sino alla fine: gli sportivi hanno avuto la gola chiusa per tutti i novanta minuti. Tecnica, tattica, ritmo, controllo, non c'è stato il meglio, ma pieno di colpi di scena.

BOLOGNA - SPAL 2-1
Due reti di Cervellati hanno risolto la partita
Ancora una volta la ferrea mediana rossoblu ha dettato legge

BOLOGNA: Giorelli, Caltazzo, Greco, Esalacci, Pilmak, Jensen, Miksa, Randon, Bacchi, Garzia, Cervellati.

BOLOGNA, 23. - La partita è stata divisa in due netti fasi: un primo tempo velocissimo impostato dai rossoblu, ed una ripresa di netto controllo di Cervellati in cui i rossoblu si sono acccontentati di rapidi colpi di contropiede sui rilanci della difesa e della mediana.

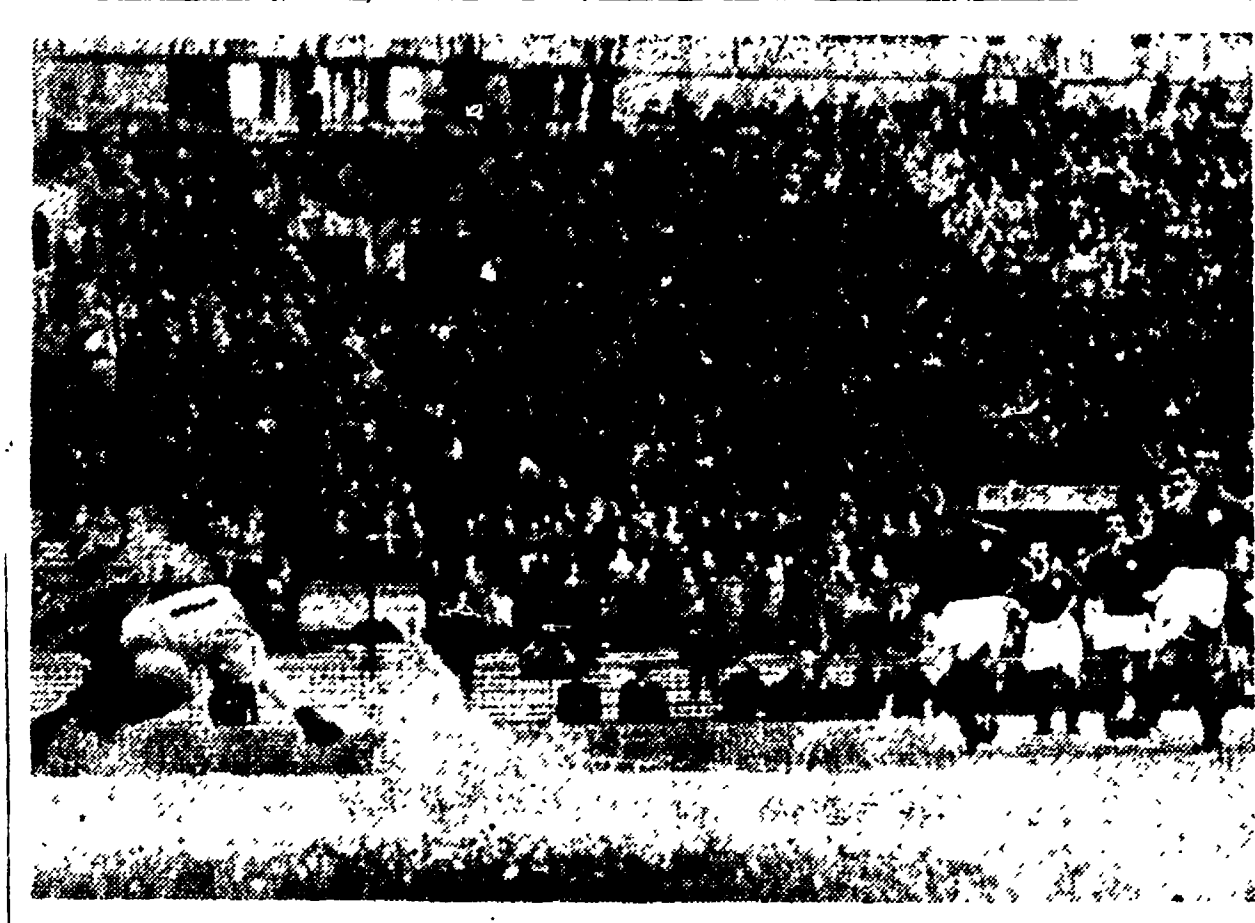
BOLOGNA, 23. - La partita è stata divisa in due netti fasi: un primo tempo velocissimo impostato dai rossoblu, ed una ripresa di netto controllo di Cervellati in cui i rossoblu si sono acccontentati di rapidi colpi di contropiede sui rilanci della difesa e della mediana.

BOLOGNA, 23. - La partita è stata divisa in due netti fasi: un primo tempo velocissimo impostato dai rossoblu, ed una ripresa di netto controllo di Cervellati in cui i rossoblu si sono acccontentati di rapidi colpi di contropiede sui rilanci della difesa e della mediana.

BOLOGNA, 23. - La partita è stata divisa in due netti fasi: un primo tempo velocissimo impostato dai rossoblu, ed una ripresa di netto controllo di Cervellati in cui i rossoblu si sono acccontentati di rapidi colpi di contropiede sui rilanci della difesa e della mediana.

BOLOGNA, 23. - La partita è stata divisa in due netti fasi: un primo tempo velocissimo impostato dai rossoblu, ed una ripresa di netto controllo di Cervellati in cui i rossoblu si sono acccontentati di rapidi colpi di contropiede sui rilanci della difesa e della mediana.

BOLOGNA, 23. - La partita è stata divisa in due netti fasi: un primo tempo velocissimo impostato dai rossoblu, ed una ripresa di netto controllo di Cervellati in cui i rossoblu si sono acccontentati di rapidi colpi di contropiede sui rilanci della difesa e della mediana.



INTER-FIORENTINA 3-0 - Costagliola battuto per la prima volta da Armano, (non visibile nella foto) che spostato al centro ha sfruttato un passaggio di Lorenzi. (Telefoto)

SICURA LA MARCIA DEI ROSANERO SICILIANI

L'Atalanta travolta alla "Favorita" da un Palermo in grande giornata (4-2)

Un rigore parato da Albani - Cavazzuti (2 reti) ancora cannoniere di turno

PALERMO: Penadine, Ghisoli, Marchetti, Foglia, Martini, Todroschi, Gimona, Cavazzuti, Martignetti, Cecconi, Sakkra.

Atalanta travolta alla "Favorita" da un Palermo in grande giornata (4-2)

Il risultato numerico, fu soprattutto, l'andamento delle squadre durante i novanta minuti di gioco, dicono infatti che il Palermo oggi, oltre che una difesa e su una mediana, può contare su un ultimo attacco.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

BOLOGNA, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

Ubriacante il Milan passa a Udine 1-0

Il goal, un goal da manuale, segnato dal professor Gren

UDINESE: Fini, Zorzi, Tubaro, Mengozzi, Mori, Sotgiu, Zamboni, Szoke, Darin, Bacchetti, Vascellari.

La rete è stata segnata dal professor Gren, con un tiro netto d'attacco e ciò spiega che la macchina della prima linea rossonera non funziona ancora.

UDINESE: Fini, Zorzi, Tubaro, Mengozzi, Mori, Sotgiu, Zamboni, Szoke, Darin, Bacchetti, Vascellari.

La rete è stata segnata dal professor Gren, con un tiro netto d'attacco e ciò spiega che la macchina della prima linea rossonera non funziona ancora.

UDINESE: Fini, Zorzi, Tubaro, Mengozzi, Mori, Sotgiu, Zamboni, Szoke, Darin, Bacchetti, Vascellari.

La rete è stata segnata dal professor Gren, con un tiro netto d'attacco e ciò spiega che la macchina della prima linea rossonera non funziona ancora.

UDINESE: Fini, Zorzi, Tubaro, Mengozzi, Mori, Sotgiu, Zamboni, Szoke, Darin, Bacchetti, Vascellari.

La rete è stata segnata dal professor Gren, con un tiro netto d'attacco e ciò spiega che la macchina della prima linea rossonera non funziona ancora.

UDINESE: Fini, Zorzi, Tubaro, Mengozzi, Mori, Sotgiu, Zamboni, Szoke, Darin, Bacchetti, Vascellari.

La rete è stata segnata dal professor Gren, con un tiro netto d'attacco e ciò spiega che la macchina della prima linea rossonera non funziona ancora.

UDINESE: Fini, Zorzi, Tubaro, Mengozzi, Mori, Sotgiu, Zamboni, Szoke, Darin, Bacchetti, Vascellari.

La rete è stata segnata dal professor Gren, con un tiro netto d'attacco e ciò spiega che la macchina della prima linea rossonera non funziona ancora.

UDINESE: Fini, Zorzi, Tubaro, Mengozzi, Mori, Sotgiu, Zamboni, Szoke, Darin, Bacchetti, Vascellari.

La rete è stata segnata dal professor Gren, con un tiro netto d'attacco e ciò spiega che la macchina della prima linea rossonera non funziona ancora.

UDINESE: Fini, Zorzi, Tubaro, Mengozzi, Mori, Sotgiu, Zamboni, Szoke, Darin, Bacchetti, Vascellari.

La rete è stata segnata dal professor Gren, con un tiro netto d'attacco e ciò spiega che la macchina della prima linea rossonera non funziona ancora.

UDINESE: Fini, Zorzi, Tubaro, Mengozzi, Mori, Sotgiu, Zamboni, Szoke, Darin, Bacchetti, Vascellari.

La rete è stata segnata dal professor Gren, con un tiro netto d'attacco e ciò spiega che la macchina della prima linea rossonera non funziona ancora.

UDINESE: Fini, Zorzi, Tubaro, Mengozzi, Mori, Sotgiu, Zamboni, Szoke, Darin, Bacchetti, Vascellari.

La rete è stata segnata dal professor Gren, con un tiro netto d'attacco e ciò spiega che la macchina della prima linea rossonera non funziona ancora.

UDINESE: Fini, Zorzi, Tubaro, Mengozzi, Mori, Sotgiu, Zamboni, Szoke, Darin, Bacchetti, Vascellari.

La rete è stata segnata dal professor Gren, con un tiro netto d'attacco e ciò spiega che la macchina della prima linea rossonera non funziona ancora.

UDINESE: Fini, Zorzi, Tubaro, Mengozzi, Mori, Sotgiu, Zamboni, Szoke, Darin, Bacchetti, Vascellari.

La rete è stata segnata dal professor Gren, con un tiro netto d'attacco e ciò spiega che la macchina della prima linea rossonera non funziona ancora.

UDINESE: Fini, Zorzi, Tubaro, Mengozzi, Mori, Sotgiu, Zamboni, Szoke, Darin, Bacchetti, Vascellari.

La rete è stata segnata dal professor Gren, con un tiro netto d'attacco e ciò spiega che la macchina della prima linea rossonera non funziona ancora.

UDINESE: Fini, Zorzi, Tubaro, Mengozzi, Mori, Sotgiu, Zamboni, Szoke, Darin, Bacchetti, Vascellari.

La rete è stata segnata dal professor Gren, con un tiro netto d'attacco e ciò spiega che la macchina della prima linea rossonera non funziona ancora.



# LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

## LA MARCIA SICURA DELLA ROMA BASKET



ROMA-NAPOLI 65-50 - La Roma prosegue nella marcia di avvicinamento alle capitoline del campionato cestistico. Ieri ha largamente dominato la volitiva compagine partenopea. Nella foto: Cerioni (n. 10), capitano ed allenatore dei romani, ha lanciato la palla che sta entrando in canestro. L'americano Smith è librato in aria nel tentativo di fermarla mentre l'altro statunitense Mac Key (n. 4) e Germano (n. 9) seguono l'azione

## DOPO L'OTTAVA, DEL CAMPIONATO LAZIALE DI PROMOZIONE

# Posizioni immutate in testa alle classifiche

All'Appio il Santorenzartiglio inchiodato al pareggio da una Stefer tecnica ma sfortunata - L'Astrea vince in trasferta - Battuto il Trionfalmirva a Frascati

STEFER: Trionfari; Romagnolo; Iommi; Litta, Rapiti, Pisci, Buonocristiani, Ferracuti, Peri, Foglia, Verducci.

SANTORENZARTIGLIO: Bonafaccia; Terzi; Vinci; Diglio, Marcolini; Senzacqua; Modesti; Guardigli; Stentella; Roberti; Luttazzi.

ARBITRO: Sig. De Angelis. MARCATORI: nel primo tempo al 4' Ferracuti, al 18' Peri, al 33' Guardigli; nella ripresa, al 15' Peri, al 31' Modesti, al 31' Stentella.

Una brusca svolta a metà della ripresa ha cambiato volto alla partita e, probabilmente, ha cambiato anche quello che sembrava ormai essere il suo risultato. Vale a dire una vittoria degli astrensi.

La Stefer era arrivata a questo dopo un giudiziooso e fruttifero primo tempo, giocato dapprima in difesa, poi in controtacco o segnando due reti con i ceresi. Per il resto della partita erano piombate fra capo e collo al Santar, come una inaspettata.

E allora il senso della manovra e della scelta sparivano dal gioco dei gialloverdi, per dar luogo soltanto ad una crescente aggressività.

La difesa della Stefer, in simili circostanze, non usava infatti ridurre le ampiezze di guardia; accorciava le distanze, ma l'autorità con la quale i terzini e mediani nerazzurri riuscivano progressivamente a spegnere le azioni degli ospiti, rinchiudendo la squadra all'attacco, era da ammirarsi.

La Stefer cominciò la ripresa sempre in vantaggio con una sicurezza invidiabile, aumentando il vantaggio al 15' con Peri, al 21' con Guardigli, al 27' con Stentella. Il pareggio invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

Il Santorenzartiglio ripigliò quota. Modesti trascina il quintetto di punta che aveva ormai perso ogni ordine, e giocava di tutto, sostenuto alle spalle da un Marcolini attivissimo. Peri, al 21', arrivò invece, fulmineo l'espulsione di Litta, a cambiare improvvisamente le carte in tavola. La Stefer rimasta in dieci uomini, si difese con una certa calma, ma non era più quella che doveva difendersi, ed accettava la lotta in un clima di un certo colpo caldo.

### Chiedete: OLA

### BOXERING

Leggete il settimanale sportivo

Diretto da VITTORIO SPOSITI

CHE VIENE MESSO IN VENDITA OGNI MERCOLEDÌ A ROMA E IL GIOVEDÌ IN TUTTA ITALIA

Vi collaborano: R. Passamonti, Piero Pini, M. Sanvito, Renato Martorelli, E. Marucci ed i noti corrispondenti dell'estero: L. Manocchia, Cesare Rossi, Garveschi, Poli, Sprigno, Marzari, Sijmons, Plank, Thaller, Thokaczew.

### Giacobetti

CALZATURE DI CLASSE

### Giacobetti

CALZATURE DI FIDUCIA

### Giacobetti

CALZATURE A PREZZI IMBATTIBILI

### Giacobetti

ARRIVI NOVITA' DI STAGIONE

Visitateci: V. LUCREZIO CARD 48-48

### Smart!

Smart! è un prodotto di classe

UN PRODOTTO DI CLASSE

VENDUTO A BASSO PREZZO

### BICICLETTA BAMBINO

con stabilizzatore

Tipi «Lilly» del 12 L. 10.000  
«Lilly» del 14 L. 11.500  
«Lilly» del 18 L. 12.800

A due freni con stabilizzatore

Tipi «Landini» del 14 L. 12.500  
«Landini» del 16 L. 13.500  
«Landini» del 18 L. 14.000

Senza stabilizzatore

Tipi «Landini» del 20 L. 15.500  
«Landini» del 22 L. 16.900  
«Landini» del 24 L. 17.900

### BICICLETTA UOMO

Tipi «Landini» del 28 Sport L. 17.000

GARANTISSIME

Consegna Franco nostro magazzino - Pagamento: Contanti netto

VENATO LANDINI s.r.l.  
Via Gobetti n. 5-7 Roma

### AVVISI SANITARI

### DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure personalizzate. Studio di caso per caso. DR. DE BERNARDIS ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Telefono 484.544 Piazza Indipendenza 3 (Stazione)

### OTTOR ALFREDO STROM

VENESE VARICOSE

VENERE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504 (presso Piazza del Popolo)

Tel. 81.925 - Ore 9-19 - Fest. 9-13

Decor. Prof. N. 21547 del 7-7-1953

### ENDOCRINE

Ortognesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica, endocrina. Cure pre-matrimoniali

Grand'Off. Dr. CARLETTI

Piazza Equilino, 12 - ROMA (Stazione)

Visite 9-12 e 16-18 - Festivi 9-12

In altre ore per appuntamento

Non si curano venere

## PER L'ESPULSIONE DI CERESI ALL'INIZIO DELLA RIPRESA

# Il Chinotto ridotto in 10 uomini cede di fronte al Pontedera (1-0)

Il « serrate » finale dei gialloverdi ben contenuto dalla solida difesa dell'undici toscano - La rete segnata da Giusti

PONTEDEERA: Bimbi, Bolognesi, Galletti, Rediglieri, Fiorinetti, Paperini, Ercoli, Pianucci, Giusti, Desideri, Braccini.

CHINOTTO NERI: Giubilo, Andreoli, Garzelli, Ceresi, Pregar, Di Napoli, Caruso, Larena, Giorgetti, Roccaesecca, Ragazzini.

RETI: Giusti al 26' del p. t.

(Dal nostro corrispondente)

PONTEDEERA, 23. - Viva era l'attesa oggi sugli spalti del Marconi per la visita della forte compagine dei gialloverdi romani del Chinotto Neri e un pubblico delle grandi occasioni, invogliato anche dalla giornata primaverile, un prete all'interesse incontrò. Il Pontedera, in queste ultime domeniche, aveva dimostrato una certa ripresa e la partita

di oggi contro la forte compagine romana doveva essere il banco di prova decisivo per dirci chiaramente quali possono essere le ambizioni degli uomini di Viani.

Per ragioni tecniche non abbiamo potuto ricevere il servizio del nostro corrispondente da Carbonara sul Tirreno, Carlo Boscarda. Roma. Ce ne scusiamo vivamente con i nostri lettori.

Per ragioni tecniche non abbiamo potuto ricevere il servizio del nostro corrispondente da Carbonara sul Tirreno, Carlo Boscarda. Roma. Ce ne scusiamo vivamente con i nostri lettori.

Il Chinotto Neri restava evidentemente handicappato da questo fatto per cui doveva condurre tutta la ripresa in dieci uomini, non solo, ma anche in svantaggio dato che il Pontedera aveva avuto la possibilità di segnare al 26' del primo tempo quando Desideri aveva allungato la palla a Giusti e questi, liberandosi del terzino Garzelli e scartato il portiere Giubilo, aveva insaccato in rete la palla che poi, in definitiva, doveva restare quella decisiva ai fini del risultato.

Tuttavia nella ripresa il Chinotto Neri pur giocando in dieci uomini si è gettato coraggiosamente all'attacco e dopo aver subito nel primo quarto d'ora una netta superiorità della compagine pontederese, superiorità che si concretizzava in due palli consecutivi al 12' e al 15', un colpo di Desideri e l'altro di Ercoli, prendeva decisamente in mano le redini del gioco e fino al termine non le abbandonava, se non per brevi azioni di contropiede.

Primo tempo quindi di marcia granata e secondo di netta prevalenza territoriale dei gialloverdi. Tuttavia in definitiva il risultato è stato giusto quanto a Pontedera ha dimostrato una maggiore aggressività e maggior senso di decisione nel tiro a rete.

Al Marconcioli oggi abbiamo visto due squadre, l'una designata all'attacco e l'altra a difesa, due sistemi difensivi che si equivalgono e mentre in quello granata ha fatto spicco la brillante prova di Bolognesi e di Paperini, degli ospiti capitano Andreoli e Pregar sono stati indubbiamente i migliori.

Nei reparti attaccanti i soliti difetti: troppe manovre, gioco personale da ambo le parti e cattiva efficienza nel tiro a rete. Tra i gialloverdi solo Ercoli e Roccaesecca si sono distinti; mentre dei granata i migliori attaccanti sono stati Pianucci e particolarmente Giusti oggi in giornata splendida. Per una partita combattuta e incerta fino al termine, si è avuto un arbitraggio ottimo che ha avuto soltanto qualche incertezza negli ultimi minuti, ha sorvolato qualche volta sulle entrate un po' troppo dure.

## PUNTEGGIO TENNISTICO ALL'ARTIGLIO

# Vivace e volitiva l'Almas batte nettamente la Spes (6-2)

Sebbene ridotta in 10 dopo pochi minuti di gioco, la squadra ospite fa sotto il risultato meritatamente - Tre goals di Caldiero

SPES: Ippoliti I, Centoni, Laroni; Claudiano, Lisiani, Filippini; Jandolo, Mancini, Quaresima; Romani, Agostini, Martini.

ALMAS: Josie; Catalini, Migliori; Pietrini, Bernardi, Petrucci; Mannucci, Bottini, Caldiero, Pancerelli, Macinini.

ARBITRO: Lucarelli di Roma. RETI: nel 1. t. al 6' Josie, al 10' Caldiero; al 36' Caldiero; nel 2. t. al 8' Quaresima; al 13' Agostini, al 34' e al 38' Mannucci; al 37' Caldiero.

Al 6' di gioco, quando già l'Almas conduceva per uno a zero, usciva dal campo, malconco, il terzino di destra, il che non gli risultò a vantaggio, ma soltanto a vantaggio della Spes, che con due gol, rispettivamente di Quaresima e Agostini. Due a tre. Subito dopo però si aveva un pauroso sbandamento nelle file dell'Almas. La Spes minacciava seriamente di ripetutamente la casa di Josie.

Ma al 34' ecco la cocca gelata per i padroni di casa. In azione di contropiede Mannucci batteva Ippoliti con un intelligente rasoterra. Per la Spes era la fine. I gialloverdi almasini, non sostenitori. Non erano passati, infatti, che pochi minuti dalla uscita di Pietrini che l'Almas indugiava con Caldiero e Agostini.

La Spes rimaneva inspiegabilmente apatica e i biancoazzurri ne approfittavano per segnare il terzo goal per merito di Caldiero o per demerito di Ippoliti. I gol particolarmente sfasati, il quale avrebbe dovuto neutralizzare il facile pallone.

## ASTREA-NEPTUNO 2-1

NETTUNO: Cicco, Nacca, Macri Barzotti, Cancelli, Di Gerolamo, Formentini, Palamidessi, Compagnone, Iolo, Cervelli.

ASTREA: Roni, Ruozzi, Pancia, Scatolini, Peggiani, Artovino, Zannini, Dornini, Mazzi, Langhi, Di Pasquale.

ARBITRO: Vergili di Roma. RETI: al 7' Compagnone, al 40' Peggiani del primo tempo. Nella ripresa al 5' Zannini.

(Dal nostro corrispondente)

NETTUNO, 23. - Ancora una sconfitta degli azzurri nettunesi (oggi in maglia rossa per un vero di ospitalità). Se è vero che quanto di azioni c'è stato, aveva allungato la palla a Nettuno pur mordersi le unghie dal disappunto per alcune occasioni da rete gettate al vento e per il rigore buttato fuori da Di Gerolamo, è però altrettanto vero che in fine della partita, consideriamo le qualità delle azioni, il pareggio non avrebbe nemmeno potuto essere. Ma pur troppo la partita è stata ancora gli azzurri nettunesi. Ecco alcuni cenni di cronaca: al 7' Nettuno si trova già in vantaggio per merito di una triangolazione di Lucarelli, Stefano Ferreri, Sardonì, Pietrafiora, Aloisi.

Al 10' di risultato che ne ha consolidato la supremazia, Nettuno, 1. N. CENTOCELLE: Bellantonio, Di Corrado, Paolietti, Rossi, Fanfani, Lucarini, Stefano Ferreri, Sardonì, Pietrafiora, Aloisi.

## NETTA LA SUPREMAZIA DEI GRANATA

# Fiorentini-L. N. Centocelle 4-0

Arpino e Munzi i marcatori delle reti - Molte lacune denunciate dai reparti dell'N. Centocelle ancora in periodo di assestamento

FIorentini: Sagrestani, Ronciglioni, Filippini, Sansoni, Di Lodi, Becchetti, Vitone, Bressan Munzi, Beneso, Arpino.

L. N. CENTOCELLE: Bellantonio, Di Corrado, Paolietti, Rossi, Fanfani, Lucarini, Stefano Ferreri, Sardonì, Pietrafiora, Aloisi.

Marcatori: L. tempo: al 10' Munzi, al 14' Arpino, 2 tempo al 14' Munzi, al 28' Arpino.

Al di là del risultato che ne ha consolidato la supremazia, Nettuno, 1. N. CENTOCELLE: Bellantonio, Di Corrado, Paolietti, Rossi, Fanfani, Lucarini, Stefano Ferreri, Sardonì, Pietrafiora, Aloisi.

Al 10' di risultato che ne ha consolidato la supremazia, Nettuno, 1. N. CENTOCELLE: Bellantonio, Di Corrado, Paolietti, Rossi, Fanfani, Lucarini, Stefano Ferreri, Sardonì, Pietrafiora, Aloisi.

## Fondana-Pontecorvo 1-0

Fondana: Mirabelli, Parisi, Berardi, Grassi, Nunziata, Mosca, Verola, De Marco, Parisella, Mazeroni, Orsini.

Pontecorvo: De Bernardis, Scatolini, Rotti; Di Letizia, Giovi, Mazzacoppi, Scagliarini, Coccia, Scagliarini II, Bassi, Gennarecciolo.

ARBITRO: Palombo di Roma. RETI: Orsini al 7' della ripresa.

La classifica

GIRONE A

|                                |     |
|--------------------------------|-----|
| Stefar-Sanari                  | 3-3 |
| Florentini-L. N. Centocelle    | 4-0 |
| Albistrasferrata-Grottaferrata | 1-0 |
| Muraldab.-Cos. Met.            | 0-0 |
| Rieti-Tarquinia                | 3-0 |
| Astrea-Nettuno                 | 2-1 |
| Frascati-Trionfalmirva         | 5-3 |
| Tivoli-Viterbo                 | 1-0 |

GIRONE B

|                      |     |
|----------------------|-----|
| Sora-Olivetti Torp.  | 3-0 |
| Anunziata-Humanitas  | 2-1 |
| Formia-Valmontone    | 0-0 |
| Almas-Spes           | 6-2 |
| Atac-Romana Elet.    | 4-2 |
| Flamme Azz. Ostiense | 3-0 |
| Valcalcio-Gaeta      | 4-3 |
| Fondana-Pontecorvo   | 1-0 |

### CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 15.30, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

### PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12 A.A.A. - LUCCWATT - fabbrica resisterie, mica, nicheloni, refrattari - Assortimento termometri e resistenza costante - Rappresentanza esclusiva in Italia - Via Salaria, 107, Roma 33447-37510. 1450

POLTRONETTO comodo elegante arca stile trattamento fabbrica francese - Rappresentanza esclusiva in Italia - Via Salaria, 107, Roma 33447-37510. 1450

### UN PRODOTTO DI CLASSE

VENDUTO A BASSO PREZZO

### AVVISI SANITARI

### DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure personalizzate. Studio di caso per caso. DR. DE BERNARDIS ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Telefono 484.544 Piazza Indipendenza 3 (Stazione)

### OTTOR ALFREDO STROM

VENESE VARICOSE

VENERE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504 (presso Piazza del Popolo)

Tel. 81.925 - Ore 9-19 - Fest. 9-13

Decor. Prof. N. 21547 del 7-7-1953

### ENDOCRINE

Ortognesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica, endocrina. Cure pre-matrimoniali

Grand'Off. Dr. CARLETTI

Piazza Equilino, 12 - ROMA (Stazione)

Visite 9-12 e 16-18 - Festivi 9-12

In altre ore per appuntamento

Non si curano venere

## UNA GARA RIUSCITA ANCHE SE FUORI STAGIONE

# Vittoria di Aldo Russo nel 3. Criterium del Frusino

Per le piazze d'onore battaglia convulsa decisa dalla giuria: 2° Corridi, 3° Hagopian

(Dal nostro inviato speciale)

FROSINONE, 23. - Un'edizione un po' ridotta, rispetto alle precedenti che videro almeno al partenza i migliori dilettanti del Lazio e di altre regioni, questa III del Criterium del Frusino; ma i pochi corridori parziali, in tutto 14, hanno saputo dar vita ad una gara entusiasmante, ripagando in tal modo le fatiche sopportate dagli organizzatori dell'U.C. Frusinone con alla testa il bravo Carlo Magni.



l'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - l'Unità

DOPO I RITIRI DEGLI SFORTUNATI ASCARI, VILLORESI E BRACCO

Kling ha vinto la "Carrera,"

Secondo Lang, terzo Chinetti su Ferrari, 4. Maglioli con la sorprendente Aurelia

(Nostro servizio particolare)

CIUDAD JUAREZ, 23. — Al traguardo dell'ultima tappa della "Carrera Messicana" la gran corsa automobilistica panamericana è giunta per primo l'americano Fitch su Mercedes...

Magnifica anche la prova di Maglioli che ha portato la sua Lancia Aurelia al quarto posto dinanzi alle Ferrari degli americani Maxaefe ed Hill ed a quella del messicano Pace Barrera...

RICARDO MARTINEZ Ecco la classifica ufficiale dell'ultima tappa:

- 1. KLING in ore 1.44'21"; 2. Ohlinetti in 1.46'49"; 3. Lang in 1.47'36"; 4. Maglioli in 1.52'31"; 5. Hill in 1.52'39"; 6. Meafeo in 1.53'43"; 7. Ibarra 2.03'08"; 8. Metternich 2.11'44".

Ed ecco la classifica finale: AUO TIPO SPORT: 1. Karl Kling (Germania) Mercedes, in ore 16.51'19"; 2. Harman Lang (Germania) Mercedes, 19.26'30"; 3. Luigi Chinetti (Italia) Ferrari, 19.32'45"; 4. Umberto Maglioli (Italia) Lancia, 20.11'20"; 5. Jack Meafeo (U.S.A.) Ferrari, 20.21'15"; 6. Bill Hill (U.S.A.) Ferrari, 23.30'48"; 7. Pace Ibarra (Messico) Ferrari, 23.14'48"; 8. Furst Metternich (Germania) Porsche, 23.18'15".

Si impongono a Tunisi Bartali, Corrieri e Leoni

TUNISI, 23. — La squadra italiana costituita da Bartali, Corrieri e Leoni ha vinto ieri sera a Tunisi per tre a zero il confronto con una squadra mista di francesi e africani del nord.

Prima prova (tre giri all'italiana): 1) ITALIA (Bartali, Leoni, Corrieri) 1'25"10; 2) Francia-Africa del Nord (Molineris, Keballi, Zanf) 1'31"8/10.

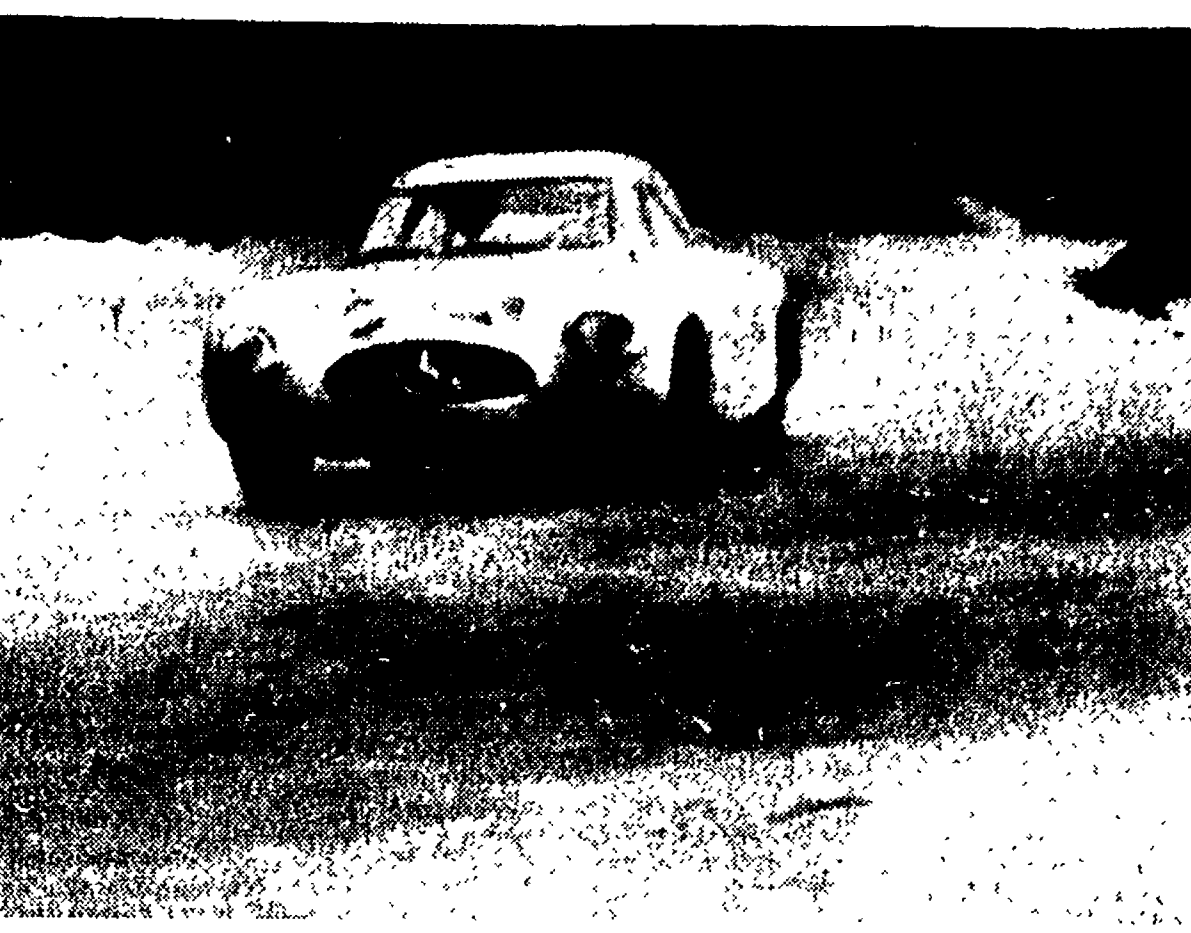
Seconda prova (dodici giri con volata ogni due giri). Classifica individuale: 1) Bartali p. 18; 2) Bartali p. 10; 3) Leoni p. 7. Classifica a squadre: 1) Italia p. 28; 2) Francia-Africa del Nord p. 21.

Terza prova (inseguimento): 1) Italia in seguito al ritiro di Zaef e nonostante una coraggiosa corsa, Keballi e Molineris cedevano cedendo agli italiani.

In fine di riunione è stata disputata una individuale di 50 km. che ha visto la vittoria di Corrieri, davanti a Molineris e Bartali.

Partono i tennisti per la "Coppa Davis,"

E' partita in aereo da Milano alla volta dell'Australia la squadra di tennis che incontrerà l'India nella finale interzona della "Coppa Davis".



La Mercedes di Kling, nettamente vittoriosa nella "Carrera" conclusasi ieri a Ciudad Juarez, in piena azione durante la tappa Durango-Parral disputata sabato - (Radiofoto)

PALLACANESTRO

Contro la lanciata Roma niente da fare per il Napoli

Per 65 a 50 i biancostellati superano i partenopei troppo presto rinunciati. Regolari gli altri risultati che hanno visto la vittoria del Borletti e della Virtus

ROMA: Cerioni (15), Asteo (9) Paveri (9), Pulcini (9), Marghinotti (11) Ferretti (15), Fortuna (10), Fucini, Calantoni.

NAPOLI: Nocetti, Boccacelli Livelli (7) Mackan (22), Smith (11) Di Capua (2) Germano (2) De Vecchio (6) Claribio, Malorini.

La Roma Basket è riuscita a superare l'ostacolo partenopeo con una certa disinvoltura. Non che Cerioni non fosse preoccupato di Mac Kenley e compagni, ma se lo era non lo ha dato a vedere.

Nella ripresa il gioco assunse la stessa fisionomia. Partenza a razzo dei romani che acquistano un sensibile vantaggio. Cerioni è sorpreso: i romani col gioco è riuscito e malgrado l'americano abbia potuto mettere a segno i suoi 22 punti.

Anche contro il Napoli questa tattica è riuscita, ed i partenopei sono rimasti sorpresi dalla velocità e dalla facilità di manovra dei romani.

Hanno cercato di arginare con la squadra partenopea sarebbe stata capace di impensierire i lanciatissimi romani il gioco del Napoli ed il campione di Roma è troppo poco. Non si può basare una squadra sull'apporto di un solo giocatore, così come non basta la sola volontà per sovvertire un risultato già scosso.

Della Roma non si può dire che bene. La trasformazione che ha subito nell'impianto di gioco l'ha portata su un piano di rendimento elevatissimo. Il morale però è facile per nessuno.

Per ultimo abbiamo lasciato squadra veneta non ha ancora potuto assaporare la gioia della vittoria. Terzi che l'ha messa tutta non è potuta andare più in là del pareggio contro la generosa compagine di Pava e Ragnini.

Altre partite hanno rispettato tutte le pronostici della vigilia: il Borletti e la Virtus hanno vinto facilmente contro Varese e Gorziana; il Gradisca ha battuto più nettamente del previsto la irrisconoscibile squadra del Gira scena agli ultimi punti della classifica.

«strapasana» che sta riportandosi verso le posizioni dello scorso anno.

REMO GHERARDI

I risultati di ieri Roma - Napoli 65-50 Italia - Gira 57-40 Barietti - Varese 61-52 Regger - Tristinina 62-42 Virtus - Gorziana 47-31 Gallaratese-Victoria 43-43

Sacchi, Casola e Conte vittoriosi a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 23. — Al velodromo «Presidente Peron» si è svolta ieri sera una riunione ciclistica internazionale, con la partecipazione degli assi italiani, alla quale ha assistito numeroso pubblico.

L'italiano Enzo Sacchi - campione olimpionico e mondiale - ha vinto tutte le tre prove del «Omnium» individuale per dilettanti. Nella prima prova di velocità pura Sacchi ha vinto nettamente segnando il tempo di 12"9 sugli ultimi 200 m.

Il campionato di rugby Ecco i risultati delle partite della quinta giornata del campionato italiano di Rugby, serie A:

A: Napoli: Milan batte Napoli 21-3; A: Padova: Parma batte Padova 9-5; A: Milano: Trivio batte Amatori 9-3; A: Brescia: Aquila batte Brescia 3-0; A: Rovigo: Rovigo batte Roma 11-0.

MOTOCICLISMO

Festeggiati a Firenze Masetti e Lorenzetti

Medaglie d'oro ai due campioni del mondo

FIRENZE, 23. — I motociclisti fiorentini e toscani hanno voluto questa mattina festeggiare i campioni del mondo motociclisti Umberto Masetti della Guzzi e Enrico Lorenzetti della Gilera.

La simpatica cerimonia si è svolta in un locale del centro, presente il presidente della Federazione Motociclistica Italiana, Emanuele Bianchi, il presidente del Moto Club Firenze, Lanza, rappresentanti delle autorità cittadine e motociclisti di tutta la regione.

Al campioni del mondo Lorenzetti e Masetti sono state consegnate medaglie d'oro ricordo offerte dai motociclisti fiorentini e una medaglia d'oro è stata donata anche ad Emanuele Bianchi, riconfermato presidente della F.M.I.

Le altre partite hanno rispettato tutte le pronostici della vigilia: il Borletti e la Virtus hanno vinto facilmente contro Varese e Gorziana; il Gradisca ha battuto più nettamente del previsto la irrisconoscibile squadra del Gira scena agli ultimi punti della classifica.

Passeggiata trionfale di Dacia nel classico "Premio Tevere,"

L'imbuttata puledra del Soldo ha fatto corsa a sè ed ha vinto di quanto ha voluto il suo fantino - In un entusiasmante finale Frasio conquista la piazza d'onore dinanzi ad Oscata

I romani non si sono lasciati sfuggire la giornata di sole e sono accorsi in massa all'apoteosi delle Capannelle per la ultima classica dell'annata, il tradizionale «Premio Tevere» malgrado che l'edizione di quest'anno si presentasse senza la splendida incorniciatura del nome del vincitore che rende appassionanti le corse.

Hanno avuto ragione i tanti presenti e torto i pochi assenti: perché Dacia ha vinto da lontano, confermando di essere una cavalla di grande classe ed avvenire, la lotta per la piazza d'onore ha costituito una corsa a sè (una corsa nella corsa tanto inattuabile è apparsa la trionfante), ricca di motivi di interesse e risolti in un emozionante finale che ha fatto scattare in piedi tutti gli spettatori e addirittura dimenticati per un attimo la grande Dacia che aveva già tagliato il palo accarezzata dolcemente sul collo dal suo fantino Parravani.

Da questa lotta è uscito vincitore il cavallo più forte, Frasio, ben sorretto e dosato da Saverio Pacifici ma non ha certo sfigurato la battuta Oscata che ha rivelato un sorprendente miglioramento di forma. Pronostico rispettato dunque: la battistrada. Quarto era sempre Frasio, quinto Siegried apparrigato con Youngston.

È stata questa la gara più entusiasmante che ha mandato in visibilità 12.000 spettatori del Velodromo d'Inverno. I tricolori francesi sono partiti a due, ma il primo passaggio davanti alla tribuna è stato di Frasio, terminando sul filo del traguardo a venti metri di distanza dai tricolori.

Lentissimo del pubblico è alle stelle dopo questa prova che ha visto i francesi nettamente in testa. La quarta prova, quella dei 15 chilometri dietro motori non ha fatto che confermare questa superiorità.

Trama dell'incontro Franciatrice si sono misurati sulla pista del Velodromo i velocisti, l'italiano Mino De Rossi ha battuto il francese Isaac Vitre, mentre Maspes e Ghella sono stati battuti da Logray e Beljenger.

Ecco il dettaglio tecnico: OMNIUM INTERNAZIONALE: 1) Squadra Italiana (Casola e Conte); 2) Squadra Belgica (Van Steenberghe e Ockers); 3) Squadra Francese (Coste e Caput).

OMNIUM PER DILETTANTI: 1) Sacchi (It.); 2) Gimenez (Arg.). INDIVIDUALE SU 10 KM.: 1) Van Kerckove (Bel.); 2) Cloese (Bel.); 3) Tessore (Fr.). AMERICANA SU 60 GIRI: 1) Van Steenberghe - Ockers (Bel.); 2) Muller - Hoermann (Germa.); 3) Gottfried e Leo Walthmann (Sviz.); 4) Caput - Coste (Fr.).

Nel corso di questa riunione l'italiano Bevilacqua ha avuto un incidente. Subito trasportato all'ospedale, gli venivano riscontrate contusioni multiple (fortunatamente però senza gravità).

Il campionato di rugby Ecco i risultati delle partite della quinta giornata del campionato italiano di Rugby, serie A:

A: Napoli: Milan batte Napoli 21-3; A: Padova: Parma batte Padova 9-5; A: Milano: Trivio batte Amatori 9-3; A: Brescia: Aquila batte Brescia 3-0; A: Rovigo: Rovigo batte Roma 11-0.

Il dettaglio tecnico: OMNIUM INTERNAZIONALE: 1) Squadra Italiana (Casola e Conte); 2) Squadra Belgica (Van Steenberghe e Ockers); 3) Squadra Francese (Coste e Caput).

non aveva mai potuto partecipare alla lotta. Otto lunghezze separavano Dacia dal secondo arrivato, otto lunghezze che avrebbero potuto essere venti, trenta, sol che Parravani aveva voluto. Il tempo impiegato dal vincitore, 1'14"3 su 1.600 metri (pista grande) non dei migliori: ma, considerato lo stato della pista e l'assoluta mancanza di un avversario capace di impegnarla, può essere considerato soddisfacente.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore: Premio Ponte Risorgimento: 1. Bendis; 2. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 3. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 4. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 5. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 6. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 7. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 8. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 9. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 10. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 11. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 12. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 13. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 14. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 15. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 16. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 17. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 18. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 19. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 20. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 21. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 22. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 23. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 24. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 25. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 26. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 27. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 28. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 29. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 30. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 31. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 32. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 33. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 34. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 35. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 36. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 37. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 38. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 39. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 40. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 41. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 42. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 43. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 44. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 45. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 46. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 47. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 48. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 49. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 50. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 51. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 52. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 53. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 54. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 55. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 56. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 57. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 58. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 59. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 60. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 61. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 62. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 63. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 64. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 65. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 66. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 67. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 68. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 69. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 70. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 71. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 72. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 73. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 74. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 75. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 76. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 77. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 78. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 79. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 80. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 81. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 82. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 83. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 84. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 85. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 86. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 87. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 88. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 89. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 90. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 91. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 92. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 93. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 94. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 95. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 96. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 97. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 98. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 99. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 100. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 101. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 102. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 103. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 104. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 105. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 106. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 107. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 108. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 109. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 110. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 111. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 112. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 113. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 114. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 115. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 116. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 117. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 118. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 119. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 120. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 121. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 122. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 123. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 124. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 125. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 126. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 127. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 128. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 129. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 130. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 131. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 132. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 133. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 134. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 135. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 136. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 137. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 138. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 139. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 140. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 141. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 142. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 143. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 144. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 145. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 146. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 147. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 148. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 149. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 150. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 151. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 152. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 153. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 154. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 155. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 156. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 157. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 158. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 159. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 160. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 161. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 162. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 163. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 164. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 165. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 166. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 167. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 168. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 169. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 170. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 171. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 172. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 173. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 174. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 175. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 176. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 177. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 178. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 179. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 180. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 181. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 182. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 183. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 184. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 185. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 186. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 187. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 188. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 189. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 190. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 191. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 192. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 193. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 194. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 195. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 196. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 197. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 198. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 199. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 200. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 201. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 202. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 203. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 204. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 205. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 206. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 207. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 208. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 209. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 210. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 211. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 212. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 213. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 214. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 215. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 216. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 217. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 218. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 219. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 220. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 221. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 222. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 223. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 224. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 225. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 226. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 227. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 228. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 229. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 230. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 231. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 232. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 233. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 234. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 235. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 236. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 237. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 238. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 239. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 240. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 241. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 242. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 243. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 244. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 245. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 246. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 247. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 248. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 249. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 250. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 251. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 252. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 253. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 254. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 255. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 256. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 257. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 258. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 259. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 260. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 261. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 262. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 263. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 264. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 265. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 266. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 267. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 268. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 269. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 270. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 271. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 272. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 273. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 274. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 275. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 276. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 277. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 278. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 279. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 280. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 281. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 282. Ponte Mammolo; v. 15, p



UN RACCONTO UMORESTICO

Al chiaro di luna

di JAMES THURBER

Scritto dopo aver letto diversi romanzi sulla vita del Sud americano e averli un po' confusi...

Il vecchio Nate Birge sedeva sui rotami arrugginiti di una vecchia macchina da cucire di faccia a Hell Fire...

Si mise a borbottare tra sé e sé. Bateman tornerà una volta o l'altra con un migliaio di dollari per il suo vecchio papà...

Una voce fessa, stridente, parlò dall'interno della casa con un tono incolore e strisciato...

Chi è? - gridò Birge alzandosi. - Chi osa calunniare Bateman? Bontà di Dio!

Una donna venne sulla porta con la padella in mano. Elviry Birge era sottile ed escaziata...

Non devi parlare in quel modo di Bateman, disse Birge. - Bateman è un buon ragazzo...

Un diavolo - disse Elviry con voce più atona del solito. - Bateman non se n'è andato per portarci quei mille dollari...

Un donnone con una grossa faccia avanzò per il cortile. - Bateman è un bravo ragazzo...

Chi è? - domandò Birge, scrutando la oscurità. - Non lo so, sorella Sairy...

Non lo so, sorella Sairy - disse il donnone - è un cavallone di un venditore ambulante.

Mammata ha ammazzato un agente di polizia a Chicago - disse con aria bronciata - e abbiamo dovuto svinargliela.

Perché hai ucciso un poliziotto, Sairy? - domandò Birge, che non vedeva la sorella da vent'anni.

Non puoi continuare a far di queste cose, che diamine! - E' uno degli scherzi di Ramsay...

Elviry ritornò sull'uscio, sempre con la sua casseruola. Non avevano avuto di che cucinare dopo il primo pagamento di Coolidge per il fitto...

Vieni fuori, pezzo d'oca, e vedrai - disse Ramsay. - Lhi! ragazzo, bada! - gridò Birge...

Non ho portato mille dollari a nessuno - brontolò Ramsay - Perché non te li fai tu mille dollari, vecchia rognona?

Non permettergli di chiamarmi carogna, Elviry - urlò Birge. - Non gli puoi dare un colpo con qualche arnese? Dacci con la casseruola!

Elviry si gettò su Ramsay con la casseruola, ma egli gliela strappò di mano e se ne servì per colpirlo alla testa...

In questo momento una giovane ragazza bionda, magra ed emaciata, eppur bella nel chiaro della luna...

Birge si fece appunto un bustarello. - Clav è il suo terzo marito, non capisci le donne...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...

Non ho visto nessuno - disse Faith. - Questa è una sfacciataggine da parte di una figlia che ho allevato nel timore del fuoco infernale...



Vittorio Gassman, durante le prove di «Amleto», che andrà in scena a Roma mercoledì prossimo per la regia e l'interpretazione dell'intelligente attore.

GRANDE SUCCESSO DEL CONGRESSO PATRIOTTICO DI NAPOLI. I giovani meridionali levano alta la bandiera di Pisacane e Mameli

La conclusione dei lavori - I discorsi di Alicata e Berlinguer - Le mozioni approvate

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 23. - Questa mattina il Congresso patriottico della Gioventù meridionale ha ripreso e concluso i lavori...

La conclusione dei lavori - I discorsi di Alicata e Berlinguer - Le mozioni approvate



Enrico Berlinguer

giovani che fecero l'Italia una. Così, accanto alle rivendicazioni espresse in cinque mozioni...

Il Congresso patriottico della gioventù meridionale ha dato il suo contributo alla pace, ed ha deciso di inviare un proprio delegato...

UN GRUPPO DI AUDACI TENTA DI CONQUISTARE LA VETTA INVIOLETA

Il duello con l'Everest è alla sua ultima ripresa

La misteriosa fine di Mallory - Il secondo tentativo della spedizione svizzera - Impressionanti fenomeni nelle vicinanze della meta

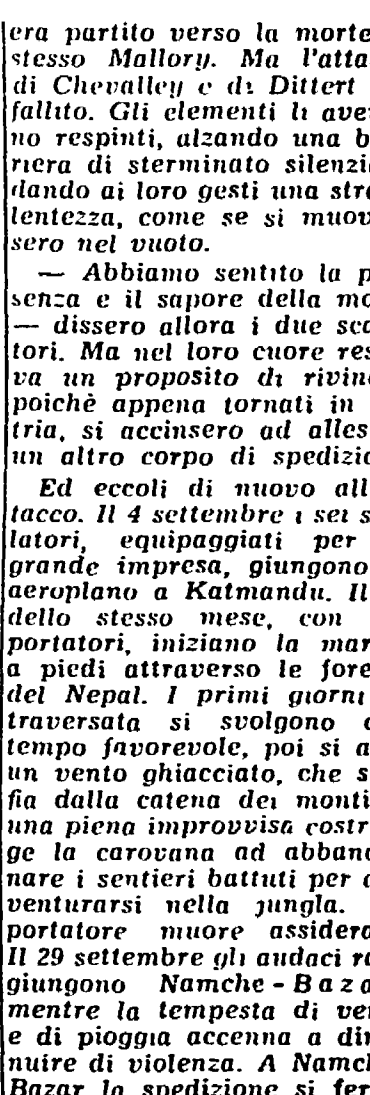
Il 28 agosto scorso sei uomini partirono dalla Svizzera verso l'India, sulla rotta degli antichi navigatori...

Nel 1927 fu l'esploratore inglese Mallory a mettersi in cammino per conquistare la vetta dell'Everest...

Il 29 settembre gli audaci ragazzini Namche e Bazarzaz la spedizione si fermò in un banco di nebbia...

Oggi lo stesso duello è stato innanzi alla spedizione svizzera, composta da Gabriel Chevalley, René Dittert, Jean Buzarovitz, Gustave Gross, Ernst Reiss e Arthur Spöhrli.

Gabriel Chevalley e René Dittert non sono nuovi all'impresa, giacché nell'aprile scorso, con un'altra spedizione...



Una visione dell'Himalaya, a 3500 metri di altezza

La spedizione il 2 ottobre fissò il primo campo a Phediang, a 4200 metri d'altezza. Si alzano le tende e nella notte si accendono i fuochi per allontanare il freddo...

Il mondo è lontano. Alla luce dei jato gli indigeni danzano e cantano, quasi a dispetto del senso di paura che grava sulle cosce...

Sembra quasi che la vetta sia a portata di mano; ma nell'aria leggera e impalpabile ancora una volta gli uomini della spedizione avvertono un misterioso pericolo...

Il secondo tentativo di conquista della vetta dell'Everest è in corso. La spedizione svizzera è composta da Gabriel Chevalley, René Dittert, Jean Buzarovitz, Gustave Gross, Ernst Reiss e Arthur Spöhrli.

Il mondo è lontano. Alla luce dei jato gli indigeni danzano e cantano, quasi a dispetto del senso di paura che grava sulle cosce...

Sembra quasi che la vetta sia a portata di mano; ma nell'aria leggera e impalpabile ancora una volta gli uomini della spedizione avvertono un misterioso pericolo...

Il secondo tentativo di conquista della vetta dell'Everest è in corso. La spedizione svizzera è composta da Gabriel Chevalley, René Dittert, Jean Buzarovitz, Gustave Gross, Ernst Reiss e Arthur Spöhrli.

Il mondo è lontano. Alla luce dei jato gli indigeni danzano e cantano, quasi a dispetto del senso di paura che grava sulle cosce...

LE PRIME

Rubinstein all'Argentina

Anche ieri, in occasione del secondo concerto di Arthur Rubinstein, il teatro argentino era gremito di spettatori...

Il concerto di Rubinstein ha suscitato un entusiasmo senza precedenti. Il pubblico argentino si è commosso e commosso...

Il concerto di Rubinstein ha suscitato un entusiasmo senza precedenti. Il pubblico argentino si è commosso e commosso...

Il concerto di Rubinstein ha suscitato un entusiasmo senza precedenti. Il pubblico argentino si è commosso e commosso...

Il concerto di Rubinstein ha suscitato un entusiasmo senza precedenti. Il pubblico argentino si è commosso e commosso...

Il concerto di Rubinstein ha suscitato un entusiasmo senza precedenti. Il pubblico argentino si è commosso e commosso...

Il concerto di Rubinstein ha suscitato un entusiasmo senza precedenti. Il pubblico argentino si è commosso e commosso...

Il concerto di Rubinstein ha suscitato un entusiasmo senza precedenti. Il pubblico argentino si è commosso e commosso...

Il concerto di Rubinstein ha suscitato un entusiasmo senza precedenti. Il pubblico argentino si è commosso e commosso...

Il concerto di Rubinstein ha suscitato un entusiasmo senza precedenti. Il pubblico argentino si è commosso e commosso...

Il concerto di Rubinstein ha suscitato un entusiasmo senza precedenti. Il pubblico argentino si è commosso e commosso...

Il concerto di Rubinstein ha suscitato un entusiasmo senza precedenti. Il pubblico argentino si è commosso e commosso...

LA MOSTRA DELLE OLIMPIADI

Una lettera di Attardi e una risposta di Maltese

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

LA MOSTRA DELLE OLIMPIADI

Una lettera di Attardi e una risposta di Maltese

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

LA MOSTRA DELLE OLIMPIADI

Una lettera di Attardi e una risposta di Maltese

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

Il comp. pittore Ugo Attardi ha inviato una lettera contenente alcune osservazioni sulla mostra delle Olimpiadi...

Caro Maltese, ho letto il tuo articolo di critica sulle opere delle Olimpiadi e pur trovandoti d'accordo su alcuni tuoi giudizi...

L'angolo della sfinge

Table with 13 columns and 13 rows containing numbers and some text fragments.

ORIZZONTALI: 1 cadere (tr.); 2 Telemaco; 17) le Infranti di Salvo; 18) un'isola; 19) una stanza; 19) grido; 20) un'isola; 21) un'isola; 22) un'isola; 23) un'isola; 24) un'isola; 25) un'isola; 26) un'isola; 27) un'isola; 28) un'isola; 29) un'isola; 30) un'isola; 31) un'isola; 32) un'isola; 33) un'isola; 34) un'isola; 35) un'isola; 36) un'isola; 37) un'isola; 38) un'isola; 39) un'isola; 40) un'isola; 41) un'isola; 42) un'isola; 43) un'isola; 44) un'isola; 45) un'isola; 46) un'isola; 47) un'isola; 48) un'isola; 49) un'isola; 50) un'isola; 51) un'isola; 52) un'isola; 53) un'isola; 54) un'isola; 55) un'isola; 56) un'isola; 57) un'isola; 58) un'isola; 59) un'isola; 60) un'isola; 61) un'isola; 62) un'isola; 63) un'isola; 64) un'isola; 65) un'isola; 66) un'isola; 67) un'isola; 68) un'isola; 69) un'isola; 70) un'isola; 71) un'isola; 72) un'isola; 73) un'isola; 74) un'isola; 75) un'isola; 76) un'isola; 77) un'isola; 78) un'isola; 79) un'isola; 80) un'isola; 81) un'isola; 82) un'isola; 83) un'isola; 84) un'isola; 85) un'isola; 86) un'isola; 87) un'isola; 88) un'isola; 89) un'isola; 90) un'isola; 91) un'isola; 92) un'isola; 93) un'isola; 94) un'isola; 95) un'isola; 96) un'isola; 97) un'isola; 98) un'isola; 99) un'isola; 100) un'isola; 101) un'isola; 102) un'isola; 103) un'isola; 104) un'isola; 105) un'isola; 106) un'isola; 107) un'isola; 108) un'isola; 109) un'isola; 110) un'isola; 111) un'isola; 112) un'isola; 113) un'isola; 114) un'isola; 115) un'isola; 116) un'isola; 117) un'isola; 118) un'isola; 119) un'isola; 120) un'isola; 121) un'isola; 122) un'isola; 123) un'isola; 124) un'isola; 125) un'isola; 126) un'isola; 127) un'isola; 128) un'isola; 129) un'isola; 130) un'isola; 131) un'isola; 132) un'isola; 133) un'isola; 134) un'isola; 135) un'isola; 136) un'isola; 137) un'isola; 138) un'isola; 139) un'isola; 140) un'isola; 141) un'isola; 142) un'isola; 143) un'isola; 144) un'isola; 145) un'isola; 146) un'isola; 147) un'isola; 148) un'isola; 149) un'isola; 150) un'isola; 151) un'isola; 152) un'isola; 153) un'isola; 154) un'isola; 155) un'isola; 156) un'isola; 157) un'isola; 158) un'isola; 159) un'isola; 160) un'isola; 161) un'isola; 162) un'isola; 163) un'isola; 164) un'isola; 165) un'isola; 166) un'isola; 167) un'isola; 168) un'isola; 169) un'isola; 170) un'isola; 171) un'isola; 172) un'isola; 173) un'isola; 174) un'isola; 175) un'isola; 176) un'isola; 177) un'isola; 178) un'isola; 179) un'isola; 180) un'isola; 181) un'isola; 182) un'isola; 183) un'isola; 184) un'isola; 185) un'isola; 186) un'isola; 187) un'isola; 188) un'isola; 189) un'isola; 190) un'isola; 191) un'isola; 192) un'isola; 193) un'isola; 194) un'isola; 195) un'isola; 196) un'isola; 197) un'isola; 198) un'isola; 199) un'isola; 200) un'isola; 201) un'isola; 202) un'isola; 203) un'isola; 204) un'isola; 205) un'isola; 206) un'isola; 207) un'isola; 208) un'isola; 209) un'isola; 210) un'isola; 211) un'isola; 212) un'isola; 213) un'isola; 214) un'isola; 215) un'isola; 216) un'isola; 217) un'isola; 218) un'isola; 219) un'isola; 220) un'isola; 221) un'isola; 222) un'isola; 223) un'isola; 224) un'isola; 225) un'isola; 226) un'isola; 227) un'isola; 228) un'isola; 229) un'isola; 230) un'isola; 231) un'isola; 232) un'isola; 233) un'isola; 234) un'isola; 235) un'isola; 236) un'isola; 237) un'isola; 238) un'isola; 239) un'isola; 240) un'isola; 241) un'isola; 242) un'isola; 243) un'isola; 244) un'isola; 245) un'isola; 246) un'isola; 247) un'isola; 248) un'isola; 249) un'isola; 250) un'isola; 251) un'isola; 252) un'isola; 253) un'isola; 254) un'isola; 255) un'isola; 256) un'isola; 257) un'isola; 258) un'isola; 259) un'isola; 260) un'isola; 261) un'isola; 262) un'isola; 263) un'isola; 264) un'isola; 265) un'isola; 266) un'isola; 267) un'isola; 268) un'isola; 269) un'isola; 270) un'isola; 271) un'isola; 272) un'isola; 273) un'isola; 274) un'isola; 275) un'isola; 276) un'isola; 277) un'isola; 278) un'isola; 279) un'isola; 280) un'isola; 281) un'isola; 282) un'isola; 283) un'isola; 284) un'isola; 285) un'isola; 286) un'isola; 287) un'isola; 288) un'isola; 289) un'isola; 290) un'isola; 291) un'isola; 292) un'isola; 293) un'isola; 294) un'isola; 295) un'isola; 296) un'isola; 297) un'isola; 298) un'isola; 299) un'isola; 300) un'isola; 301) un'isola; 302) un'isola; 303) un'isola; 304) un'isola; 305) un'isola; 306) un'isola; 307) un'isola; 308) un'isola; 309) un'isola; 310) un'isola; 311) un'isola; 312) un'isola; 313) un'isola; 314) un'isola; 315) un'isola; 316) un'isola; 317) un'isola; 318) un'isola; 319) un'isola; 320) un'isola; 321) un'isola; 322) un'isola; 323) un'isola; 324) un'isola; 325) un'isola; 326) un'isola; 327) un'isola; 328) un'isola; 329) un'isola; 330) un'isola; 331) un'isola; 332) un'isola; 333) un'isola; 334) un'isola; 335) un'isola; 336) un'isola; 337) un'isola; 338) un'isola; 339) un'isola; 340) un'isola; 341) un'isola; 342) un'isola; 343) un'isola; 344) un'isola; 345) un'isola; 346) un'isola; 347) un'isola; 348) un'isola; 349) un'isola; 350) un'isola; 351) un'isola; 352) un'isola; 353) un'isola; 354) un'isola; 355) un'isola; 356) un'isola; 357) un'isola; 358) un'isola; 359) un'isola; 360) un'isola; 361) un'isola; 362) un'isola; 363) un'isola; 364) un'isola; 365) un'isola; 366) un'isola; 367) un'isola; 368) un'isola; 369) un'isola; 370) un'isola; 371) un'isola; 372) un'isola; 373) un'isola; 374) un'isola; 375) un'isola; 376) un'isola; 377) un'isola; 378) un'isola; 379) un'isola; 380) un'isola; 381) un'isola; 382) un'isola; 383) un'isola; 384) un'isola; 385) un'isola; 386) un'isola; 387) un'isola; 388) un'isola; 389) un'isola; 390) un'isola; 391) un'isola; 392) un'isola; 393) un'isola; 394) un'isola; 395) un'isola; 396) un'isola; 397) un'isola; 398) un'isola; 399) un'isola; 400) un'isola; 401) un'isola; 402) un'isola; 403) un'isola; 404) un'isola; 405) un'isola; 406) un'isola; 407) un'isola; 408) un'isola; 409) un'isola; 410) un'isola; 411) un'isola; 412) un'isola; 413) un'isola; 414) un'isola; 415) un'isola; 416) un'isola; 417) un'isola; 418) un'isola; 419) un'isola; 420) un'isola; 421) un'isola; 422) un'isola; 423) un'isola; 424) un'isola; 425) un'isola; 426) un'isola; 427) un'isola; 428) un'isola; 429) un'isola; 430) un'isola; 431) un'isola; 432) un'isola; 433) un'isola; 434) un'isola; 435) un'isola; 436) un'isola; 437) un'isola; 438) un'isola; 439) un'isola; 440) un'isola; 441) un'isola; 442) un'isola; 443) un'isola; 444) un'isola; 445) un'isola; 446) un'isola; 447) un'isola; 448) un'isola; 449) un'isola; 450) un'isola; 451) un'isola; 452) un'isola; 453) un'isola; 454) un'isola; 455) un'isola; 4



JOSEF FRANK ALLA SBARRA AL TRIBUNALE DI STATO A PRAGA

# Come il luogotenente di Slansky sabotava l'economia cecoslovacca

Ritardata la conclusione di un accordo con l'U.R.S.S. - Macchinario vecchio alla Cina - Pagamenti agli S.U. per merci non ricevute - Gli interrogatori di Frejka, Loebe e della Svermova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA, 23. — Per sei ore, con voce monotona che assumeva a tratti un tono gestito, quasi si trattasse di una predica domenicale, l'ex vice segretario generale del Partito comunista, Josef Frank ha risposto alle domande del Presidente e del Procuratore generale della Alta Corte di Praga in una delle sedute più drammatiche di questo clamoroso processo. Frank è uscito dall'interrogatorio in un momento di stordimento per il quale è stato portato a confinare in tutti i suoi crimini, ma soprattutto perché ha dovuto squarciare quel velo che Slansky era riuscito ad elevare intorno al suo torbido passato.

Frank è un criminale di guerra. Trasportato a Buchenwald come prigioniero di guerra, divenne il confidente del comandante delle S.S. e torturò egli stesso detenuti francesi e sovietici. Riprese, alla fine della guerra, a riciclare Praga e Slansky lo chiamò subito al suo fianco, benché Frank gli confidasse i crimini di cui si macchiò.

Il gioco di Slansky era chiaro e Frank non esitò a valersene, affermando che in tal modo egli aveva ricattato il continuo e legato all'attività del centro antistatale. A queste azioni egli si piegava volentieri, spinto dalla sua ambizione e dal suo folle desiderio di denaro. Omnia sicuritas, di appoggio ad altri criminali di guerra, organizzò con essi speculazioni finanziarie su scala internazionale, guadagnando milioni di corone e centinaia di migliaia di franchi svizzeri. La sua posizione del partito divenne fortissima; egli è ormai l'alter ego di Slansky; dirige tutte le sezioni economiche, mentre il segretario generale cura esclusivamente i Ministeri degli Esteri, della Difesa e della Sicurezza di Stato.

Inizia il racconto dell'attività di sabotaggio e il pubblico, che ancora ieri era rimasto calmo, non può più trattenere il suo sdegno. Lunghi mormorii accompagnano le confessioni più gravi.

Così 500 milioni, si compra negli Stati Uniti una fabbrica di pneumatici, pur sapendo che, malgrado il pagamento del governo americano non darà mai il permesso per l'exportazione; viene sabotata la conclusione di un accordo commerciale con l'U.R.S.S. si inviano in Cina vecchi macchinari per far fallire un importante trattato di organizzazione l'economia aumentando l'«proporzionalità» dell'industria leggera, specie nel campo in cui essa è legata all'occidente; si fa materiale prima; si costruiscono imprese in posti infelici; si reinsediano ovunque i vecchi capitalisti; si mettono a tacere le denunce per sabotaggio, si fa la politica di strozzare le catene delle cooperative di produzione.

Meno reticente nelle ammissioni, Frank si dimostra quando si passa a parlare della figura di Slansky.

Egli dichiara che l'ex segretario generale era roso da una folle ambizione e teneva, sullo «stipendio mussoliniano», un segretario particolare incaricato di preparare fotografie «particolarmente belle» per la stampa. Non poteva tollerare che Gottwald fosse dinanzi a lui, voleva essere il primo e, quando veniva nominato vice Presidente del Consiglio si considerò offeso. Mirava in ogni modo ad isolare Gottwald, sia cercando di impedire la partecipazione a manifestazioni ufficiali, con la scusa che non si sarebbe potuto garantire la sua sicurezza, sia tentando di non farlo avvicinare dalla base del partito il fine ultimo era l'uccisione, da ottenere mediante una presunta «morte naturale» che sarebbe stata causata dal medico personale del presidente, legato strettamente a Slansky.

L'interrogatorio è ormai alla fine. Un busto di curiosità accoglie, mentre Frank torna al banco, l'ingresso di Mar a Svermova, ex segretaria di organizzazione del Partito, che depone come testimone. Anch'ella in stato di estremo, parla con voce strozzata, banchissima in volto, confessando di aver aiutato quattordici traditori e in particolare lo Slansky, al quale era legata da particolari rapporti. La sua deposizione non apporta nulla di nuovo, ed è ora la volta di un altro accusato, l'ex vice ministro del Commercio estero, Loebe, il quale, armato di suoi legami con l'«Intelligence Service» e i tentativi di distruggere i rapporti di collaborazione con l'U.R.S.S. e legare il paese ai capitalisti. Elegante, Loebe, ricorda un po', nell'esposizione e nel tono della voce, l'ex capo della sezione economica della Presidenza della Repubblica, Frejka, che è stato interrogato ieri sera per oltre 5 ore. L'interrogatorio degli imputati dovrebbe venire portato a termine entro domani sera, e torturati con procedimenti pressanti a loro carico avrebbe potuto essere arrestato.

zati, banchissima in volto, confessando di aver aiutato quattordici traditori e in particolare lo Slansky, al quale era legata da particolari rapporti. La sua deposizione non apporta nulla di nuovo, ed è ora la volta di un altro accusato, l'ex vice ministro del Commercio estero, Loebe, il quale, armato di suoi legami con l'«Intelligence Service» e i tentativi di distruggere i rapporti di collaborazione con l'U.R.S.S. e legare il paese ai capitalisti. Elegante, Loebe, ricorda un po', nell'esposizione e nel tono della voce, l'ex capo della sezione economica della Presidenza della Repubblica, Frejka, che è stato interrogato ieri sera per oltre 5 ore. L'interrogatorio degli imputati dovrebbe venire portato a termine entro domani sera, e torturati con procedimenti pressanti a loro carico avrebbe potuto essere arrestato.

zioni di dollari, stanziati dal Dipartimento di Stato per tentare di rovesciare il governo di democrazia popolare non esistono solo sulla carta. Senza dubbio, però, si tratta di un investimento sbagliato; gli interessi non ci sono e non potranno più esserci.

Per questo motivo le inviperite centrali di propaganda americana ricorrono a nuove menzogne, come quella dell'antifascismo che esisterebbe in Cecoslovacchia e sarebbe «provato» dal fatto che la maggior parte dei processati sono israeliti: Frank, nel suo interrogatorio, ha parlato anche di questo e ha dichiarato che il suo gruppo cercava di salvare i capitalisti responsabili di crimini particolari, sostenendo quanto essi erano «incolpevoli» che ogni provvedimento preso a loro carico avrebbe potuto essere arrestato.

zioni di dollari, stanziati dal Dipartimento di Stato per tentare di rovesciare il governo di democrazia popolare non esistono solo sulla carta. Senza dubbio, però, si tratta di un investimento sbagliato; gli interessi non ci sono e non potranno più esserci.

Per questo motivo le inviperite centrali di propaganda americana ricorrono a nuove menzogne, come quella dell'antifascismo che esisterebbe in Cecoslovacchia e sarebbe «provato» dal fatto che la maggior parte dei processati sono israeliti: Frank, nel suo interrogatorio, ha parlato anche di questo e ha dichiarato che il suo gruppo cercava di salvare i capitalisti responsabili di crimini particolari, sostenendo quanto essi erano «incolpevoli» che ogni provvedimento preso a loro carico avrebbe potuto essere arrestato.

## Il congresso d.c.

(Continuazione dalla 1. pag.)

zione dell'estrema destra rappresenterebbe un «salto nel buio» e porterebbe probabilmente a una restituzione dell'elettorato della Democrazia Cristiana. Per contro, Taviani ha ricordato come la politica di «centro» imposta da De Gasperi abbia dapprima impedito alla Resistenza e alla lotta antifascista di portare a compimento il rinnovamento politico e sociale del Paese, e come poi, attuando nella sua orbita il centro laico, abbia fatto pendere la bilancia dalla parte della Democrazia Cristiana assicurando il monopolio politico. Solo questa politica è valsa a contrastare efficacemente il comunismo e il movimento popolare, e solo questa politica crea ancora oggi le condizioni per una più decisiva azione di «centramento del comunismo».

Per questo Taviani ha esortato il partito a impegnarsi fino in fondo per sostenere l'accordo «a quattro» e la nuova legge elettorale, senza quale egli ha a parlamentare ammesso che la D.C. andrebbe incontro nelle prossime elezioni a rischi incalcolabili, ossia si esporrebbe a una dura sconfitta. E, quanto all'azione cattolica, Taviani non ha esitato a polemizzare con essa in nome della «autonomia politica» del partito democristiano: «quasi — egli ha detto — se anche una sola sezione del partito dovesse decidere a questa sua autonomia».

Infine il discorso di Gronchi è stato quello che si attendeva: un discorso polemico nei confronti dei dirigenti del partito e del governo per il carattere antisociale della loro politica. La mancanza di un intervento adeguato dello Stato nella direzione della vita economica nazionale è stata indicata da Gronchi come una rinuncia della D.C. alla creazione di un ordine cristiano della società, alle riforme sociali, alla limitazione del privilegio. Su questa stessa linea Gronchi ha criticato la politica fiscale, la politica di Pella, la politica agraria, per giungere alla consueta conclusione che non si può pensare di combattere efficacemente il comunismo se non con una efficace politica sociale.

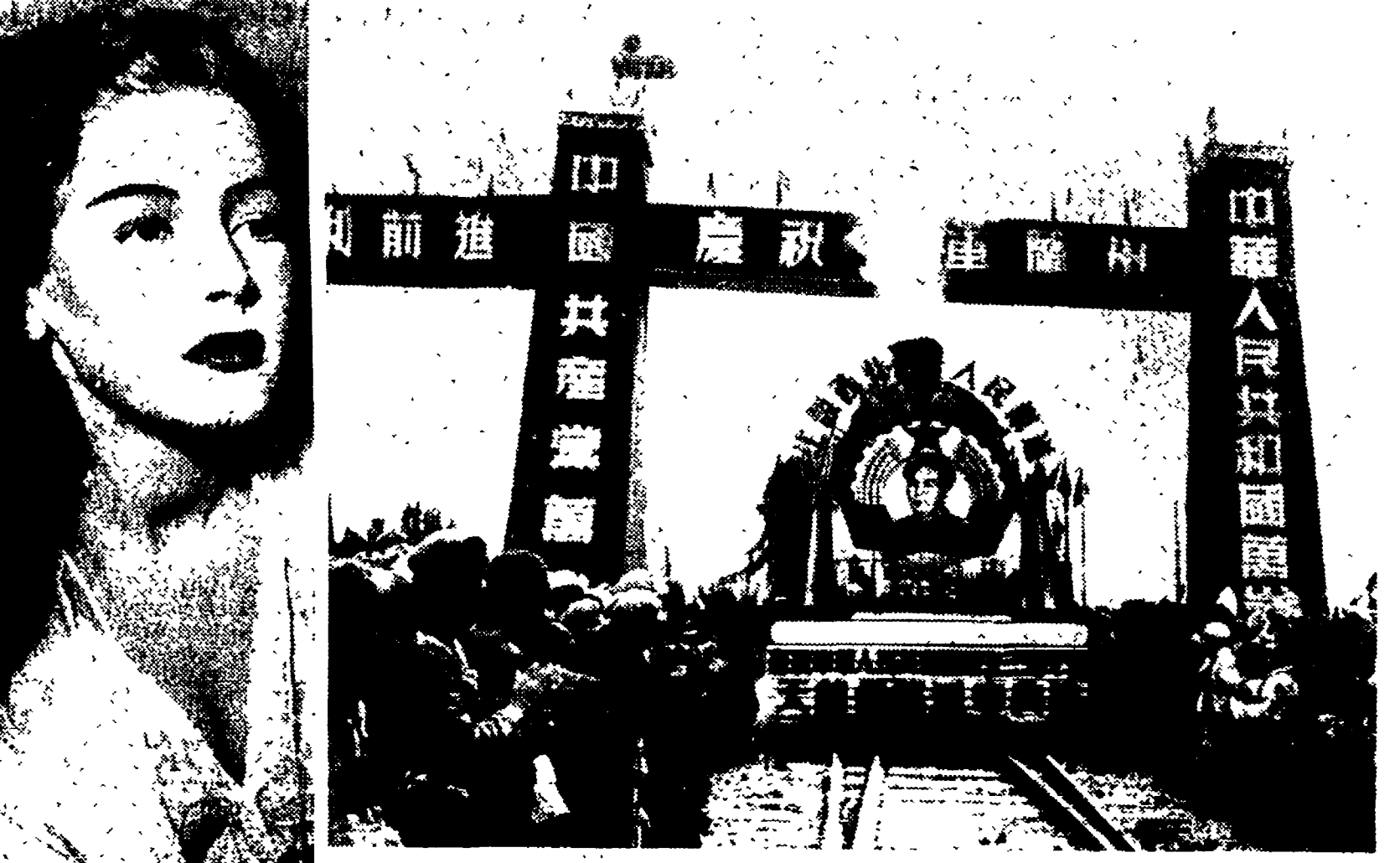
Di concreto nel discorso di Gronchi — per la verità assai applaudito dal congresso nonostante la sua inconsequenza — vi è stata la proposta che venga votato un ordine del giorno che impegni i dirigenti a tenere un nuovo congresso dopo le elezioni, dove si possa con più libertà discutere del programma e della situazione interna del partito e la proposta che dall'attuale congresso esca una direzione monocolore, perché se ne possano bene identificare le responsabilità e perché possa prender forma all'interno del partito un nucleo di opposizione. Proposta, quest'ultima, che si contrappone evidentemente alle manovre depassitarie di «concentrazione».

Per concludere, occorre rilevare ancora un aspetto dei lavori congressuali che forse è il più interessante: il fatto che, ieri come ieri l'altro, tutti gli interventi degli oratori di base hanno riflettuto un senso di disagio e di aperta protesta per le conseguenze della politica del governo sul piano economico e sociale. Vi è stato il delegato di Brescia, padre di otto figli, che ha lamentato la disoccupazione, la miseria dilagante e la arretratezza della scuola (Brescia ha ricordato, a tra le città più colpite dalla smobilizzazione industriale); vi è stato il delegato di Omegna che ha parlato della crisi di quel centro industriale; e così via. Tuttavia l'atmosfera del congresso è permeata pur nella incerenza delle idee, da un senso di stupore e di disagio per il venir meno — alla luce della realtà — degli ideali sociali e degli impegni programmati che tempo avevano incontrato la fiducia dei più semplici tra i democristiani.

# OCCHIO SUL MONDO



Repressioni della polizia razzista di Malan e East London nel Sud Africa.



La bella attrice Cosetta Greco come appare nel film «Articolo 519»



Un momento della inaugurazione della ferrovia Tientsin-Lanchow, la seconda grande arteria di comunicazione costruita nel Nord Ovest della Cina con materiale e tecnici nazionali. Nella foto, il primo treno lascia la stazione di Tientsin tra gli applausi dei costruttori e della popolazione



Tre drammatici aspetti della rotta del fiume Pamaro che ha allargato migliaia di ettari di terreno nella «Bassa» Modenese. Le acque che raggiungono altezze variabili da 50 cm. a due metri hanno interrotto la linea ferroviaria Verona - Bologna e quella della Setta e bloccato numerose arterie stradali. Una grossa colonna d'acqua continua a scendere nelle terre basse del Finalese mentre in tutta la zona ha ripreso a piovere

## Churchill affretterebbe un incontro con Eisenhower

Il piano indiano all'esame della Commissione dei 21

NEW YORK, 23. — La nuova, annunciata, viene sottolineata dal fatto che il segretario di Stato Dean Acheson ha interrotto il suo viaggio in Canada, ed è tornato in aereo a New York da Ottawa, per partecipare alla riunione.

«L'ambasciatore americano Ernest Gross ha illustrato il punto di vista del proprio paese al ministro degli Esteri britannico Anthony Eden ed al ministro di Stato inglese Schejby Lloyd, nel corso di una riunione privata svoltasi ieri. Un portavoce americano ha specificato che Gross ha informato i due ministri inglesi che gli emendamenti richiesti dagli Stati Uniti al piano indiano costituiscono il minimo accettabile per Washington».

Da Londra, contemporaneamente, una agenzia di notizie segnalava che l'«apertura fruttifera» del punto di vista inglese e quello americano sulla proposta indiana all'O.N.U. ha creato stupore e preoccupazione. Si teme che il troppo intransigente atteggiamento americano possa provocare aspre reazioni non solo da parte dell'India ma anche di molti altri paesi».

«Non manca — nota ancora il corrispondente — chi vede nel contrasto ottenuto un segno promettitore, in ciò che può accadere dopo che i repubblicani avranno assunto la responsabilità del governo».

«Fra le molte voci che circolano stasera — conclude l'agenzia — vi è quella che Churchill, in considerazione della piega presa dagli avvenimenti, possa affrettare l'incontro con Eisenhower».

Nulla si è potuto apprendere finora sulla riunione che stasera stanno tenendo, su invito americano, i rappresentanti dei 21 paesi che avevano in origine sottoscritto il piano americano, e molti dei quali si sono dichiarati ora a favore delle proposte indiane.

Poco prima che la riunione iniziasse, il ministro degli Esteri inglese, Eden, emanava una dichiarazione, nella quale affermava che la proposta indiana rispetta il principio del cosiddetto «rimpatto volontario», e che non si deve respingerla. Eden si è riservato di prendere ulteriormente posizione sulle proposte indiane.

L'India, da parte sua, ha approvato un emendamento al suo progetto recante che la responsabilità dei prigionieri dei quali la commissione dei rimpatto o la conferenza politica non potrà definire la sorte sia demandata all'O.N.U. Da parte sua, il Primo Ministro indiano Nehru ha affermato che se la mozione dell'India non venisse accettata «il mondo compirebbe un passo verso la guerra di vaste proporzioni».

zione dell'estrema destra rappresenterebbe un «salto nel buio» e porterebbe probabilmente a una restituzione dell'elettorato della Democrazia Cristiana. Per contro, Taviani ha ricordato come la politica di «centro» imposta da De Gasperi abbia dapprima impedito alla Resistenza e alla lotta antifascista di portare a compimento il rinnovamento politico e sociale del Paese, e come poi, attuando nella sua orbita il centro laico, abbia fatto pendere la bilancia dalla parte della Democrazia Cristiana assicurando il monopolio politico. Solo questa politica è valsa a contrastare efficacemente il comunismo e il movimento popolare, e solo questa politica crea ancora oggi le condizioni per una più decisiva azione di «centramento del comunismo».

Per questo Taviani ha esortato il partito a impegnarsi fino in fondo per sostenere l'accordo «a quattro» e la nuova legge elettorale, senza quale egli ha a parlamentare ammesso che la D.C. andrebbe incontro nelle prossime elezioni a rischi incalcolabili, ossia si esporrebbe a una dura sconfitta. E, quanto all'azione cattolica, Taviani non ha esitato a polemizzare con essa in nome della «autonomia politica» del partito democristiano: «quasi — egli ha detto — se anche una sola sezione del partito dovesse decidere a questa sua autonomia».

Infine il discorso di Gronchi è stato quello che si attendeva: un discorso polemico nei confronti dei dirigenti del partito e del governo per il carattere antisociale della loro politica. La mancanza di un intervento adeguato dello Stato nella direzione della vita economica nazionale è stata indicata da Gronchi come una rinuncia della D.C. alla creazione di un ordine cristiano della società, alle riforme sociali, alla limitazione del privilegio. Su questa stessa linea Gronchi ha criticato la politica fiscale, la politica di Pella, la politica agraria, per giungere alla consueta conclusione che non si può pensare di combattere efficacemente il comunismo se non con una efficace politica sociale.

Di concreto nel discorso di Gronchi — per la verità assai applaudito dal congresso nonostante la sua inconsequenza — vi è stata la proposta che venga votato un ordine del giorno che impegni i dirigenti a tenere un nuovo congresso dopo le elezioni, dove si possa con più libertà discutere del programma e della situazione interna del partito e la proposta che dall'attuale congresso esca una direzione monocolore, perché se ne possano bene identificare le responsabilità e perché possa prender forma all'interno del partito un nucleo di opposizione. Proposta, quest'ultima, che si contrappone evidentemente alle manovre depassitarie di «concentrazione».

Per concludere, occorre rilevare ancora un aspetto dei lavori congressuali che forse è il più interessante: il fatto che, ieri come ieri l'altro, tutti gli interventi degli oratori di base hanno riflettuto un senso di disagio e di aperta protesta per le conseguenze della politica del governo sul piano economico e sociale. Vi è stato il delegato di Brescia, padre di otto figli, che ha lamentato la disoccupazione, la miseria dilagante e la arretratezza della scuola (Brescia ha ricordato, a tra le città più colpite dalla smobilizzazione industriale); vi è stato il delegato di Omegna che ha parlato della crisi di quel centro industriale; e così via. Tuttavia l'atmosfera del congresso è permeata pur nella incerenza delle idee, da un senso di stupore e di disagio per il venir meno — alla luce della realtà — degli ideali sociali e degli impegni programmati che tempo avevano incontrato la fiducia dei più semplici tra i democristiani.

## Le medaglie d'oro per l'indipendenza d'Italia

La conclusione dei lavori del Consiglio nazionale del valore e del sacrificio

UDINE, 23. — A conclusione dei lavori del Consiglio nazionale del Valore e del Sacrificio, oggi al teatro Municipali si è svolta una manifestazione grandiosa.

Il monarca comandante partigiano Vanni ha invitato al tavolo presidenziale Alcide Cervi, padre di sette caduti, il maggiore Ettore Rossi, decorato dell'Ordine Militare d'Italia, il padre della medaglia d'oro «alibrando» Vivaldi, il medaglia d'oro Pont Luigi, cieco di guerra, il padre della medaglia d'oro Barigiana Renato, il padre della medaglia d'oro Nicola Monaco, la medaglia d'oro Pietro Gambineri, il grande mutilato Mario Rossi, la medaglia d'oro Pesce Giovanni, la medaglia d'argento avv. Nicola Cortese, padre della medaglia d'oro Luigi Cortese, che depone come testimone. Anch'ella in stato di estremo, parla con voce strozzata, banchissima in volto, confessando di aver aiutato quattordici traditori e in particolare lo Slansky, al quale era legata da particolari rapporti. La sua deposizione non apporta nulla di nuovo, ed è ora la volta di un altro accusato, l'ex vice ministro del Commercio estero, Loebe, il quale, armato di suoi legami con l'«Intelligence Service» e i tentativi di distruggere i rapporti di collaborazione con l'U.R.S.S. e legare il paese ai capitalisti. Elegante, Loebe, ricorda un po', nell'esposizione e nel tono della voce, l'ex capo della sezione economica della Presidenza della Repubblica, Frejka, che è stato interrogato ieri sera per oltre 5 ore. L'interrogatorio degli imputati dovrebbe venire portato a termine entro domani sera, e torturati con procedimenti pressanti a loro carico avrebbe potuto essere arrestato.

zione dell'estrema destra rappresenterebbe un «salto nel buio» e porterebbe probabilmente a una restituzione dell'elettorato della Democrazia Cristiana. Per contro, Taviani ha ricordato come la politica di «centro» imposta da De Gasperi abbia dapprima impedito alla Resistenza e alla lotta antifascista di portare a compimento il rinnovamento politico e sociale del Paese, e come poi, attuando nella sua orbita il centro laico, abbia fatto pendere la bilancia dalla parte della Democrazia Cristiana assicurando il monopolio politico. Solo questa politica è valsa a contrastare efficacemente il comunismo e il movimento popolare, e solo questa politica crea ancora oggi le condizioni per una più decisiva azione di «centramento del comunismo».

Per questo Taviani ha esortato il partito a impegnarsi fino in fondo per sostenere l'accordo «a quattro» e la nuova legge elettorale, senza quale egli ha a parlamentare ammesso che la D.C. andrebbe incontro nelle prossime elezioni a rischi incalcolabili, ossia si esporrebbe a una dura sconfitta. E, quanto all'azione cattolica, Taviani non ha esitato a polemizzare con essa in nome della «autonomia politica» del partito democristiano: «quasi — egli ha detto — se anche una sola sezione del partito dovesse decidere a questa sua autonomia».

Infine il discorso di Gronchi è stato quello che si attendeva: un discorso polemico nei confronti dei dirigenti del partito e del governo per il carattere antisociale della loro politica. La mancanza di un intervento adeguato dello Stato nella direzione della vita economica nazionale è stata indicata da Gronchi come una rinuncia della D.C. alla creazione di un ordine cristiano della società, alle riforme sociali, alla limitazione del privilegio. Su questa stessa linea Gronchi ha criticato la politica fiscale, la politica di Pella, la politica agraria, per giungere alla consueta conclusione che non si può pensare di combattere efficacemente il comunismo se non con una efficace politica sociale.

Di concreto nel discorso di Gronchi — per la verità assai applaudito dal congresso nonostante la sua inconsequenza — vi è stata la proposta che venga votato un ordine del giorno che impegni i dirigenti a tenere un nuovo congresso dopo le elezioni, dove si possa con più libertà discutere del programma e della situazione interna del partito e la proposta che dall'attuale congresso esca una direzione monocolore, perché se ne possano bene identificare le responsabilità e perché possa prender forma all'interno del partito un nucleo di opposizione. Proposta, quest'ultima, che si contrappone evidentemente alle manovre depassitarie di «concentrazione».

Per concludere, occorre rilevare ancora un aspetto dei lavori congressuali che forse è il più interessante: il fatto che, ieri come ieri l'altro, tutti gli interventi degli oratori di base hanno riflettuto un senso di disagio e di aperta protesta per le conseguenze della politica del governo sul piano economico e sociale. Vi è stato il delegato di Brescia, padre di otto figli, che ha lamentato la disoccupazione, la miseria dilagante e la arretratezza della scuola (Brescia ha ricordato, a tra le città più colpite dalla smobilizzazione industriale); vi è stato il delegato di Omegna che ha parlato della crisi di quel centro industriale; e così via. Tuttavia l'atmosfera del congresso è permeata pur nella incerenza delle idee, da un senso di stupore e di disagio per il venir meno — alla luce della realtà — degli ideali sociali e degli impegni programmati che tempo avevano incontrato la fiducia dei più semplici tra i democristiani.

## E' precipitato nell'Alaska

### Scomparso un aereo con 52 persone a bordo

WASHINGTON, 23. — La base aerea di Mac Chord (Stato di Washington) comunica che non si hanno notizie di un aereo militare da trasporto gigante, del tipo «Globemaster C-124», partito ieri sera con 52 persone a bordo (41 passeggeri ed 11 uomini di equipaggio) in direzione di Elmendorf Field (presso Anchorage, Alaska) dove avrebbe dovuto giungere dopo 7 ore di volo.

L'aereo segnalò per l'ultima volta la sua posizione 6 ore e mezzo dopo aver decollato. Si ritiene che sia precipitato in qualche località dell'Alaska.

Il «Globemaster C-124» è il più grande aereo da trasporto di nazionalità americana.

Ferito in un attentato un giornalista turco

ISTAMBUL, 23. — Ahmet Emin Yalman, Direttore del giornale turco «Vatan», è stato ferito senza vita in un attentato mentre si trovava nella città di Malaya, nell'Anatolia orientale, al seguito

zione dell'estrema destra rappresenterebbe un «salto nel buio» e porterebbe probabilmente a una restituzione dell'elettorato della Democrazia Cristiana. Per contro, Taviani ha ricordato come la politica di «centro» imposta da De Gasperi abbia dapprima impedito alla Resistenza e alla lotta antifascista di portare a compimento il rinnovamento politico e sociale del Paese, e come poi, attuando nella sua orbita il centro laico, abbia fatto pendere la bilancia dalla parte della Democrazia Cristiana assicurando il monopolio politico. Solo questa politica è valsa a contrastare efficacemente il comunismo e il movimento popolare, e solo questa politica crea ancora oggi le condizioni per una più decisiva azione di «centramento del comunismo».

Per questo Taviani ha esortato il partito a impegnarsi fino in fondo per sostenere l'accordo «a quattro» e la nuova legge elettorale, senza quale egli ha a parlamentare ammesso che la D.C. andrebbe incontro nelle prossime elezioni a rischi incalcolabili, ossia si esporrebbe a una dura sconfitta. E, quanto all'azione cattolica, Taviani non ha esitato a polemizzare con essa in nome della «autonomia politica» del partito democristiano: «quasi — egli ha detto — se anche una sola sezione del partito dovesse decidere a questa sua autonomia».

Infine il discorso di Gronchi è stato quello che si attendeva: un discorso polemico nei confronti dei dirigenti del partito e del governo per il carattere antisociale della loro politica. La mancanza di un intervento adeguato dello Stato nella direzione della vita economica nazionale è stata indicata da Gronchi come una rinuncia della D.C. alla creazione di un ordine cristiano della società, alle riforme sociali, alla limitazione del privilegio. Su questa stessa linea Gronchi ha criticato la politica fiscale, la politica di Pella, la politica agraria, per giungere alla consueta conclusione che non si può pensare di combattere efficacemente il comunismo se non con una efficace politica sociale.

Di concreto nel discorso di Gronchi — per la verità assai applaudito dal congresso nonostante la sua inconsequenza — vi è stata la proposta che venga votato un ordine del giorno che impegni i dirigenti a tenere un nuovo congresso dopo le elezioni, dove si possa con più libertà discutere del programma e della situazione interna del partito e la proposta che dall'attuale congresso esca una direzione monocolore, perché se ne possano bene identificare le responsabilità e perché possa prender forma all'interno del partito un nucleo di opposizione. Proposta, quest'ultima, che si contrappone evidentemente alle manovre depassitarie di «concentrazione».

Per concludere, occorre rilevare ancora un aspetto dei lavori congressuali che forse è il più interessante: il fatto che, ieri come ieri l'altro, tutti gli interventi degli oratori di base hanno riflettuto un senso di disagio e di aperta protesta per le conseguenze della politica del governo sul piano economico e sociale. Vi è stato il delegato di Brescia, padre di otto figli, che ha lamentato la disoccupazione, la miseria dilagante e la arretratezza della scuola (Brescia ha ricordato, a tra le città più colpite dalla smobilizzazione industriale); vi è stato il delegato di Omegna che ha parlato della crisi di quel centro industriale; e così via. Tuttavia l'atmosfera del congresso è permeata pur nella incerenza delle idee, da un senso di stupore e di disagio per il venir meno — alla luce della realtà — degli ideali sociali e degli impegni programmati che tempo avevano incontrato la fiducia dei più semplici tra i democristiani.

## La relazione Cavallari al Convegno dell'INCA

Domani Di Vittorio concluderà i lavori

NAPOLI, 23. — L'on. Lizzadro ha aperto, al teatro Mercadante, i lavori del III Convegno nazionale dell'INCA, commemorando la figura scomparsa sen. Bibbotti, fondatore e primo Presidente dell'Istituto. Dopo brevi parole di saluto rivolte ai delegati dall'on. Maglietta, segretario della Camera del Lavoro di Napoli e dal senatore Beilnguei, nella sua qualità di Presidente dell'Associazione Lavoratori contro la t.b.c., l'on. Vincenzo Cavallari ha letto la sua relazione generale.

Premessa una rapida analisi dell'attuale situazione economico-sociale italiana, con particolare riferimento al basilare tenore di vita dei lavoratori, il Presidente dell'INCA è passato a documentare la insufficienza delle leggi che regolano la previdenza e l'assistenza nel nostro Paese. Egli ha ricordato, tra l'altro, che oltre un milione e 600 mila artigiani e piccoli commercianti, insieme a circa 6 milioni di coltivatori diretti non godono di assistenza per una incostituzionale e assurda distinzione che li

## Un veterinario muore in uno scontro d'auto

FANO, 23. — Stamane, sulla strada adriatica, una leggenda guidata dal segretario comunale di Talamello Dr. Alberto Lembo, con a bordo il sindaco di quel paese, Pompeo Bevilanti ed il veterinario di Novafeltria (Pesaro) Dr. Pietro Gambineri, decedeva verso Fano proveniente da Novafeltria quando, nell'intento di sorpassare un autotreno, andava a cozzare violentemente contro un camion che in quel momento incrociava, pilotato da tale Bruno Binci da Osimo.

Nell'urto i tre passeggeri della «topolino» rimasero gravemente feriti. Trasportati all'ospedale il dr. Gambineri decedeva quasi subito, mentre gli altri due venivano ricoverati con prognosi riservatissima.

PIETRO INGUARO - direttore Piero Clemente vice direttore Stabilimento Tipogr. O.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149